PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 29 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11062.

LA GUERRA ITALO-TURCA.

La guarnigione turca di Stampalia si arrende agli italiani.

ROMA, 28. (Ufficiale). — L'ammiraglio Presbitero radiotelegrafa dalla regia nave «Pisa» che a completare l'occupazione dell'isola di Stampalia due compagnie da sbarco si sono impadronite di sorpresa dei colli dominanti la città di Livadia, allo scopo di accerchiare le truppe regolari turche ivi raccoltesi. L'accerchiamento è perfettamente riuscito; e all'alba un parlamentario ha intimato la resa che è stata accettata. Sono stati concessi gli onori militari alla piccola guarnigione che è stata fatta prigioniera.

Superflue smentite.

ROMA 28. (Ufficiale). Telegrafano da Vienna: «La «Neue Freie Presse» dice che la smentita circa l'affondamento della «Varese» è indubbiamente esatta; ma si annunzia da fonte sicura che si tratta della nave gemella «Francesco Ferruccio». Come si è già detto, sono quasi completamente simili e perciò la confusione si spiegherebbe facilmente».

La notizia dell'affondamento della «Francesco Ferruccio» è falsa, come quella dell'affondamento della «Varese». La «Francesco Ferruccio», sotto il comando del capitano di vascello Leonardi Di Casilino è in condizioni eccellentissime. Essa, come la «Varese» e come tutte le navi che parteciparono al bombardamento dei Dardanelli non ebbe un solo proiettile a bordo.

I „romanzi“ della guerra.

ROMA, 28. (N). — Commentando la notizia pubblicata dalla «Reichspost» secondo la quale l'Italia avrebbe notificato alle grandi potenze per mezzo di una nota circolare che essa ha l'intenzione di mantenere assolutamente intatto il diritto in caso d'insuccesso delle trattative di mediazione delle potenze, di riprendere le operazioni navali contro la Turchia nelle acque europee come in quelle asiatiche, la «Tribuna» pubblica: La «Reichspost», di solito bene informata è questa volta informata certamente male. La notizia che essa oggi reca, il cui contenuto evidentemente si annulla da sè stesso, la ha collocata anche essa nella rubrica di quelli che potrebbero ormai intitolarsi «romanzi della guerra».

Le dichiarazioni di Sassonoff circa la guerra italo-turca.

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.) Quel passo del discorso del ministro degli esteri Sassonoff che si riferiva al sistema di guerreggiare degli italiani suona testualmente così: Il fatto che generalmente si ammette la possibilità di nuove complicazioni ed il contegno corrispondente delle potenze di fronte alle eventuali conseguenze danno fondamento a sperare che la quiete nei Balcani rimarrà inalterata e che la guerra italoturca non provocherà un conflitto generale. Noi finora abbiamo scorto nel sistema di guerreggiare degli italiani il riconoscimento di questo pericolo. Difatti l'Italia fino a quest'ultimo tempo ha limitato il campo delle sue operazioni guerresche a regioni lontane, evidentemente nell'intento di non urtare troppo sensibilmente gli interessi delle potenze neutrali. Il bombardamento dei Dardanelli, avvenuto in questi giorni, non è stato accompagnato da ulteriori azioni le quali potrebbero servire a dimostrare che l'Italia si sia scostata da quelle considerazioni, giacchè dopo la occupazione di una piccola isola nell'Arcipelago meridionale la flotta italiana è già ritornata in Italia.

La chiusura dei Dardanelli e le potenze.

ROMA 28 (N). La „Tribuna“ ha da Filippopoli in data di oggi: Mi giunge in questo momento una notizia della quale non mi è possibile garantirvi la autenticità, ma ve la invio in ogni modo. Secondo essa, dunque, gli ambasciatori delle varie potenze presso la Porta farebbero nell'entrante settimana un passo collettivo per indurre il governo ottomano a riaprire al traffico internazionale gli stretti dei Dardanelli, visto che la Porta non si decide a prendere sul vitalissimo problema una decisione qualunque. Gli effetti della chiusura sono davvero preoccupanti. Sono già 300 le navi cariche che attendono al Bosforo di proseguire il loro viaggio.

Continuano le fortificazioni della Turchia allo sbocco del Bosforo nel Mar Nero.

La Porta decide di non aprire lo stretto.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il consiglio dei ministri ha tenuto oggi una lunga conferenza sulla questione della riapertura dei Dardanelli. Non è stata presa alcuna decisione.

Si dice che il consiglio dei ministri ritenga impossibile la riapertura finchè vi è il pericolo di un attacco contro i Dardanelli.

Si dice anche che la Porta non voglia creare il principio secondo il quale in tempo di guerra, e rimanendo chiusi i Dardanelli, si debba ritenere impossibile il commercio.

I piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 28 (N). In seguito alla chiusura dei Dardanelli si trovano qui impossibilitati a partire i piroscafi del Lloyd «Praga» che doveva partire per Trieste fin dal 19 corr., «Bar. Beck» arrivato qui dal Danubio e «Melpomene» da Odessa.

I piroscafi «Tirolo», «Abbazia» e «Salzburg» partirono da qui per i porti del Danubio il primo, per Odessa il secondo **e per Batum il terzo.**

Dissensi fra i comandanti turchi circa il sistema di guerreggiare.

ROMA 28 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi:

Si trova qui di passaggio un ufficiale turco diretto a Costantinopoli per fare appianare le divergenze sorte nel comando supremo circa il piano di battaglia, poichè Fetki bey è partigiano della guerriglia, e Nesciat bey è partigiano di una azione simultanea in Tripolitania e Cirenaica.

L'altro giorno un ufficiale ottomano partì da Tunisi in automobile con una somma rilevante.

I delegati macedoni nelle capitali europee.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica: La notizia data da alcuni giornali che i delegati macedoni sieno stati ricevuti nelle altre capitali dai rispettivi ministri degli esteri ci risulta inesatta.

I deputati cretesi e la Grecia.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Secondo informazioni della Porta da Atene il Governo ellenico ha rinnovato alle grandi potenze l'assicurazione che i deputati cretesi non saranno ammessi alle sedute della Camera ellenica.

I CONCENTRAMENTI RUSSI nel Caucaso.

COSTANTINOPOLI 28 (N). A quanto si dice il ministro russo degli esteri Sassonoff in risposta alla domanda rivoltagli dall'ambasciatore turco di spiegazioni circa il nuovo concentramento di truppe russe nel Caucaso ha dichiarato che le truppe inviate da Kasan sono destinate a colmare le lacune delle truppe russe nel Caucaso e rinnovò la assicurazione che la Russia non ha intenzioni ostili contro la Turchia.

Una banda serba sbaragliata.

SALONICCO 28 (N). Sui monti di Milanovaz nella regione di Prizrend la gendarmeria sbaragliò una banda serba tre membri della quale sono stati uccisi.

Armi, bombe, delitti in Albania.

SALONICCO 26. Le autorità doganali e la polizia continuano a sequestrare armi e munizioni che si tenta d'introdurre nell'impero ottomano. A Costantinopoli furono sequestrate l'altro ieri tredici casse di cartuccie.

Da Resna scrivono che sabato scorso una grande bomba a miccia, che pesava circa due oke e mezza, fu scoperta sul tetto di un magazzino, attiguo agli uffici municipali e alla Banca agricola. La bomba fu levata con precauzioni infinite e gettata in acqua prima che avesse il tempo di esplodere. È stata aperta un'inchiesta. Finora del colpevole non si ha traccia.

A causa dei disordini nell'interno, si nota fra i vari elementi una grande eccitazione. A malgrado delle severe misure prese dal governo, la serie dei delitti politici continua senza interruzione. Il bulgaro Gotcho Risto, di Rilkitch fu trovato assassinato nelle vicinanze di Demir Hissad. Si crede che l'infelice sia stato ucciso da una banda turca.

Il famoso capobanda Chernopeiell è ricomparso nella regione di Bazlih. Alla ricerca di questo comitadji, che ha già dato molto filo da torcere alle autorità, sono stati mandati parecchi distaccamenti di gendarmeria.

SENATO ITALIANO.

ROMA 28 (N). Il Senato è convocato per il 1. maggio.

Sono inscritti all'ordine del giorno i bilanci della marina e dell'interno e la riforma della legge sul notariato, oltre a varie leggi minori.

Elezione politica suppletoria a Lucca.

LUCCA 28 (N). Elezione politica del collegio di Lucca. Risultato definitivo: iscritti 6944, votanti 2795. Il generale Buanini, attualmente in Libia, ha riportato 2556 voti. Era senza competitori.

I gruppi marmorei del ponte V. E. II di Roma.

ROMA 28 (N). Oggi alle ore 11 furono inaugurati quattro gruppi marmorei sul ponte monumentale «Vittorio Emanuele» nei pressi di Castel Sant'Angelo. I temi informativi dei gruppi simboleggiano quattro periodi della vita di Vittorio Emanuele: «La fedeltà allo statuto», dello scultore Romagnoli; il «Valore militare» del Griselli; «il Trionfo politico» del Siccolini: il «Padre della Patria», del Reduzzi.

I monumenti sono in travertino, meno quello del Reduzzi, che è ancora in gesso per la sopravvenuta morte dell'autore; lo completerà quanto prima lo scultore Rubini, suo allievo.

Quando furono levati i drappi che nascondevano i gruppi, l'assessore Bencivegna parlò per illustrare le figure simboliche.

Le trattative per il compromesso nazionale in Boemia.

PRAGA 28 (N). Nell'odierna conferenza del partito nazionale sociale czeco fu approvata una proposta del deputato Choc secondo la quale, visto l'andamento poco favorevole agli czechi delle trattative per il compromesso nazionale in Boemia, il partito incarica i suoi rappresentanti nelle varie commissioni incaricate di studiare le proposte per questo compromesso, di deporre i loro mandati come membri delle commissioni. Quindi le trattative per l'accordo nazionale si considerano fallite.

IL NUOVO GOVERNO UNGHERESE.

BUDAPEST 28 (UB). I partiti Kossuth e Justh hanno tenuto ciascuno brevi conferenze nelle quali fu comunicato che nella seduta di domani della Camera dei deputati il Governo si presenterà e farà una dichiarazione.

IL SEPARATISMO MONGOLO.

KULCIA 28 (Ag. pietrob.) Il Governo locale tende a staccare il territorio di Ili dalla provincia di Hsinkiang ed insiste affinchè il presidente Huan rimanga al suo posto.

KULCIA 28 (Ag. pietrob.). Sono arrivate due sotnie di cosacchi siberiani.

Guglielmo II a Genova.

GENOVA 28 (N). Il 10 maggio prossimo giungerà in questo porto da Corfù il «yacht» «Hohenzollern» con l'imperatore Guglielmo e i figli.

Il treno imperiale attenderà alla stazione marittima di Santa Limbania, donde l'imperatore e i principi partiranno per Berlino.

Provvedimenti a bordo dei transatlantici dopo la catastrofe del „Titanic“.

LONDRA 28 (N) In forza d'una decisione presa iersera dal gruppo locale di Liverpool della Federazione dei marinai e fuochisti, i marinai e fuochisti di tutte le navi che da domani in poi salperanno da Liverpool esigeranno che gli apparecchi dei battelli di salvataggio vengano sottoposti a scrupolosa visita da parte di incaricati della Federazione, inoltre si esigeranno aumenti delle mercedi e cioè per i marinai a 4 e mezza sterline e per i fuochisti a 5 sterline al mese.

WASHINGTON 28 (N). Il dipartimento di Stato si è dichiarato disposto a partecipare ad una conferenza internazionale per la introduzione di provvedimenti per la maggiore sicurezza della navigazione sull'Oceano.

Il vicesegretario del dipartimento di Stato, Wilson, ha dichiarato che la Germania assumerà la direzione dei lavori preparatori per una tale conferenza.

PLYMOUTH, 28 (N). Sono arrivati qui col piroscafo «Lafaldn» 167 marinai del «Titanic». Sono stati ricevuti da funzionari del ministero del commercio e da rappresentanti della «White Star Line». Con richiamo alle disposizioni delle convenzioni marittime gli sbarcati sono stati invitati a sottomettersi ad un interrogatorio sulle circostanze nelle quali avvenne il naufragio del «Titanic».

WASHINGTON 28 (N). Il senatore Smith, presidente della commissione del Senato incaricata dell'inchiesta sulla catastrofe del «Titanic» ha chiesto telegraficamente al Governo germanico informazioni sul conto del piroscafo «Frankfurt».

L'eccidio nel territorio aurifero del Lena
Dimostrazioni di protesta.

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob). Circa 7000 studenti e studentesse hanno organizzato nel pomeriggio dinanzi alla chiesa di Kasan una dimostrazione di protesta contro l'eccidio nelle miniere aurifere di Lena. Si sventolò una bandiera rossa e si cantò un inno funebre. Gendarmeria e guardie a cavallo dispersero i dimostranti. Intanto altri dimostranti cantando un inno funebre tentarono recarsi dinanzi alla chiesa di Kasan, ma furono del pari dispersi dalla polizia. L'ordine è stato ristabilito e sono stati operati numerosi arresti.

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob). I dimostranti dispersi dalla polizia dinanzi alla chiesa di Kasan si sono recati al canto di inni rivoluzionari sul frequentatissimo Kameno Ostrowski Prospect, dove si trovarono di fronte a gendarmi e guardie a cavallo che circondarono i dimostranti arrestando 123 persone, tra queste 39 studentesse e 15 operai.

BERLINO 26 (Wolff). Si ha da Pietroburgo che gli operai hanno tenuto parecchi comizi di protesta contro gli eccidi fra i minatori del distretto del Lena. Da parecchie città di provincia si segnalano parecchie dimostrazioni di protesta.

UNA BATTAGLIA CONTRO DUE BANDITI.
Il terribile Bonnot ucciso.

PARIGI, 28 (N). A Choisy le Roy la polizia aveva appreso stanotte che Bonnot ed altri anarchici avevano stabilito il loro rifugio in una casa isolata in prossimità della «Avenue de la Republique».

Il capo e il sottocapo della pubblica sicurezza, Guichard e Legrand coi loro agenti vennero a circondare la casa alle 7.30 di stamane. Questa casa appartiene a un milionario anarchico che l'avrebbe data a un compagno di fede, che vi avrebbe stabilito un «garage» di automobili.

I banditi rifugiati nella casa, nel momento in cui Guichard e Legrand la accerchiavano, tirarono un certo numero di colpi di rivoltella, ai quali gli agenti della forza pubblica risposero vivamente.

Il sindaco, l'aggiunto sindaco e alcuni funzionari del municipio tirarono pure alcuni colpi contro i banditi, che nascosti dietro un grande cartello «reclame» che si trovava dinanzi alla casa, continuavano a tirare e i loro tiri disgraziatamente erano giusti, perchè l'agente Hogène fu colpito all'inguine ed anche l'ispettore Halon rimase ferito.

Hogène è in condizioni disperate.

Alle 10.45 i banditi smisero di tirare e la polizia fece allora collocare due bombe di dinamite per demolire la casa. Un tenente della guardia repubblicana, con grandissimo sangue freddo, sempre protetto dai materassi collocati dietro la vettura, si avanzò verso il muro della casa e pose, ad intervalli, le due bombe rilegate da un cordone, al quale appiccò il fuoco. La vettura si allontanò allora a gran galoppo, poi a tutta velocità ritornò, proteggendo sempre gli agenti e il tenente. Lo scoppio non avvenne, poichè il cordone si spense.

Si ricominciò allora l'operazione. Per una seconda volta la vettura si avvicinò rinculando verso la barriera e poi ritornò. Si vide una leggera nuvola di fumo sollevarsi da terra. Il cordone bruciò. Alle 11.45 echeggiò un'esplosione formidabile; era la prima bomba che scoppiava; ne seguì la seconda.

I muri della casa non crollarono, ma echeggiarono parecchie detonazioni all'interno. Si udì un primo colpo d'arme da fuoco, seguito da un secondo, poi da un terzo, da un quarto e da un quinto. Si crede che i banditi si sieno fatti saltare le cervella. Dopo la seconda esplosione il muro posteriore della casa crollò con fragore formidabile. La casa fu in fiamme; il primo piano però rimase intatto. La folla che era stipata dietro il cordone della truppa, scoppiò in un clamore altissimo; si gridava: «Morte a Bonnot!»

Il tenente della guardia repubblicana si lanciò verso le scale con la rivoltella in pugno, seguito dagli agenti.

Entrati nella casa, trovarono un uomo morto: era Duboist, proprietario della casa.

Essi proseguono e ricompaiono poi portando un altro uomo: è Bonnot, il quale aveva tentato di farsi giustizia da sè, rimanendo gravemente ferito. Tuttavia Bonnot trovò la forza di lanciare ingiurie contro il rappresentante della pubblica sicurezza e fece il gesto di cercare nella cintura dei pantaloni una pillola di cianuro di potassio, ma non ebbe il tempo di portarla alla bocca, perchè l'agente Guichard gli tirò una palla nella testa.

Il bandito respirava ancora durante tutto il tragitto in automobile verso l'ospedale, e non spirò che quando lo si pose in un letto all'«Hotel Dieu». I funzionari ebbero l'impressione che Bonnot e Dubois si sieno suicidati fra la esplosione della prima bomba e della seconda.

Il cadavere di Bonnot fu sottoposto ad esame all'ospedale: era crivellato di palle.

La notizia della scoperta e della fine di Bonnot provocò a Parigi grande emozione. Le edizioni speciali dei giornali sono andate a ruba e tutti commentavano i particolari dell'operazione, deplorando le nuove vittime del terribile bandito, incubo della polizia e della popolazione.

Sin da stamane numerose persone stazionavano dinanzi agli uffici di polizia in attesa di notizie.

L'incendio di Damasco.

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'incendio scoppiato a Damasco ha distrutto il quartiere dei bazars. Il danno non è ancora precisato. La grande moschea degli Omaiadi, gli edifici sono stati salvati.

Tutta la guarnigione prese parte ai lavori di spegnimento.

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'incendio di Damasco è durato 24 ore. Il danno materiale ascende a circa quindici milioni di franchi. Dodici persone sono perite.

Per la galleria moderna di Roma. Gli acquisti all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA, 27. La Commissione per la galleria d'arte moderna di Roma, composta di Ettore Ferrari, presidente, Leonardo Bistolfi, Pietro Fragiacomo, Ugo Ojetti, Lodovico Pogliaghi, Corrado Ricci, Aristide Sartorio e del direttore della Galleria Nazionale, Ugo Fleres, ha proposto al ministro dell'istruzione di comperare all'Esposizione di Venezia queste sei pitture di italiani: Felice Carena, «La madre»; Giuseppe Ciardi, «Saltimbanchi»; Pietro Chiesa, «L'Annunciazione»; Giacomo Grosso, «Ritratto di signora»; Gaetano Previati, «Mammina»; Augusto Sezanne, «L'altare della Madonna»; queste quattro pitture di stranieri: Anna Boberg, «Luce notturna»; Latouche, «Ballo mascherato»; Blanche, «Ritratto d'uomo»; Menard, «Mare di opale»; queste tre sculture di italiani: Renato Brozzi, «Una scrofa»; Pietro Canonica, «Busto di signora»; Giuseppe Graziosi, «Nudo di donna». Saranno anche comperate le incisioni in legno esposte da Guerrini e da Nonni, le acqueforti di Croatto (triestino), Prencipe, Stella, Selvatico, Parmeggiani; nel padiglione belga, due litografie di Claus, tre acqueforti di Maermans, una di Baertsoen, un'incisione in legno di Pellens e tra i francesi, tre acqueforti di Chahine; nel padiglione inglese, due stampe colorate di Dawson e di Hartley. Nella grande collezione di litografie esposta dal Circolo dei litografi inglesi sono state scelte litografie di Pennel, Becker, Shannon, Gabain, Spencer. La spesa totale sarà di circa 44.000 lire.

Il ministro della pubblica istruzione ha già comunicato al segretariato della Esposizione di Venezia di essere d'accordo con le proposte della commissione per l'acquisto delle opere destinate alla Galleria d'arte moderna di Roma.

Per il furto di una Madonna celebre.

UDINE 28 (N). Da parecchi giorni si parlava segretamente di una importantissima operazione che i nostri carabinieri stavano per compiere in città e provincia. Improvvisamente iersera venivano arrestati a Chiusaforte tale Di Lenardo e ad Udine certo Gatti mentre subito si spargeva la voce che i due arrestati erano coinvolti nel furto della Madonna della Traversa avvenuto a Firenze. Ricorderete come un possidente di Borgo al Mugello avesse fatto alcune rivelazioni sul furto della preziosa Madonna, indicando il luogo dove era stata nascosta a Chiusaforte. Questa rivelazione mise sulla buona via i carabinieri che però sulla faccenda mantengono il più assoluto riserbo.

Il Di Lenardo fu trattenuto nelle carceri di Moggio e il Gatti in quelle di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ciclone in America.

OKLAHOMA 28 (N). Un tornado ha devastato ieri nel pomeriggio diverse regioni di Oklahoma. Dalla località di Lugert si annuncia che il ciclone ha lanciato fuori delle rotaie un treno; numerosi passeggeri sono rimasti in parte uccisi, in parte feriti. E' partito per colà un treno di soccorso con medici.

Un turco uccide un pazzo.

COSTANTINOPOLI, 26. — Un terribile delitto, dovuto alla negligenza degli infermieri è, avvenuto nell'asilo dei pazzi a Costantinopoli. Un mussulmano, certo Hussein, che era da alcuni giorni in osservazione in quell'ospitale, perchè aveva dato segni di alienazione mentale, uccise con una pietra, un altro infermo, un certo Stoyan Costioglu. Questi colpito mentre dormiva, ebbe la testa fracassata orribilmente. Questo fatto ha destato enorme sensazione in città e le autorità hanno aperto una severa inchiesta.

L'Alpe omicida.

INNRBRUCK 28 (N). Sulla Mühlauerkramm un apprendista tipografo di nome Mayer, che raccoglieva fiori, precipitò rimanendo morte.

Nel pomeriggio, sull'Arler Scharte, una comitiva di 7 touristi, della quale facevano parte due signore, fu sorpresa da una valanga di neve. Le due signore riportarono una grave scossa nervosa. Due uomini precipitando sono rimasti feriti gravemente. Uno di essi, di nome Spazierer, ha riportato una grave frattura del cranio.

Suicidio di un negoziante.

GENOVA 28 (N). Stamane alle 10 nei giardini pubblici dell'Acquasola si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra il signor Alberto Jona, di 40 anni, da Venezia, procuratore della Società anonima Dreyfus di Parigi. Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale. Si ignorano le cause del suicidio. Il defunto godeva una grande considerazione, specialmente nei circoli borsistici.

Ammutinamento di detenuti.

BREST LITOWSKI 28 (N). Mentre un treno del quale faceva parte un vagone con dei reclusi entrava nella stazione, i detenuti aggredirono i guardiani e li disarmarono ed incominciarono a sparare su di essi. Mentre gli ammutinati stavano per fuggire, guardie sopraggiunte nel frattempo fecero fuoco uccidendo 7 fuggitivi. Uno dei detenuti e quattro soldati sono rimasti feriti.

Un marito che decapita la moglie a colpi di scure.

FIRENZE 27, Un telegramma da S. Pietro Bagni (Romagna toscana) annuncia che tale Andrea Baccani, di 55 anni, ch'era stato condannato 15 anni fa per mancato omicidio a 9 anni di reclusione in un manicomio criminale e poi era tornato a convivere con la moglie Maria Bernabini, di 56 anni, stamane, armatosi di scure assalì improvvisamente la moglie decapitandola. Commesso il delitto il Baccani fuggì. Si narra che da parecchio tempo il disgraziato dava segni di squilibrio mentale e s'era fisso l'idea che la moglie volesse avvelenarlo.

Le regate di San Remo.

SAN REMO 28 (N). Le regate internazionali si svolsero oggi con vento fresco di grecale e mare agitato.

Per la gara reale per la coppa del re la giuria riduce il percorso ad un giro del triangolo. Il yacht «Sirdhana» avendo rotto l'albero si ritira. Il yacht «Nymphea» appartenente alla signora Vilmorin vince impiegando minuti 43'07"; secondo «Anemone» in 54'.

Le altre gare odierne per le coppe del duca degli Abruzzi e del Ministero della marina vennero rimandate a martedì.

Le corse al galoppo a Roma.

ROMA 28 (N). Corsa ai Parioli. Le prime due corse furono fatte sotto una pioggia torrenziale; alla terza il cielo si è un po' rasserenato. Grande aspettativa vi è oggi per la corsa dell'«Omnium».

Nelle tribune e nel recinto del «pesage», nonostante il tempo cattivo, si nota numerosa folla. All'«Omnium» di lire 50,000, metri 2409, sono iscritti e corrono «Dedalo», della razza Besnati, «Makufa» e «Sandro», di sir Roland, «Guido Reni» e «Rembrandt», di Federico Tesio.

Al momento della partenza «Rembrandt» prende la testa e conduce a grande andatura, seguito da «Makufa», «Dedalo», «Guido Beni» e «Sandro» nell'ordine.

A metà della dirittura di fronte, Rembrandt ha molte lunghezze su Makufa e Guido Reni, che lo seguono. All'entrata in curva, Rembrandt è raggiunto dagli altri, e Makufa gli è già alla sella, tanto che avanti alle prime tribune lo ha già sorpassato. A questo punto Sandro, dall'ultimo posto si porta ad attaccare il «leader» e ne ha presto ragione; i due cavalli di sir Roland hanno la corsa alla loro mercè ed è Makufa che taglia prima il traguardo, seguita ad una lunghezza da Sandro; quindi Rembrandt è terzo, quarto Guido Reni e quinto Dedalo.

Al rientrare nel recinto Markufa viene accolta da fragorosi applausi.

CRONACA LOCALE

I nuovi lavori all'acquedotto d'Aurisina. - Un sopraluogo del podestà e della Giunta municipale. Ieri mattina la Giunta municipale, con a capo il Podestà, si recò ad ispezionare i lavori in via di compimento ad Aurisina e il filtro di S. Croce.

Sotto la guida del direttore dell'ufficio idrotecnico ing. Piacentini, dell'ing. D'acunzo e del sig. E. Boegan gli intervenuti si portarono fino a 195 metri entro il cunicolo dove ferveva il lavoro per la preparazione di nuove mine. La vena d'acqua dischiusa aveva una portata stimata di 2000 m³ circa.

Visitato il bacino-canale di allacciamento del quale si effettua ora la copertura ed esaminata l'interessante raccolta petrografica dei vari strati e materiali attraversati dal cunicolo gli intervenuti impresero la salita di 140 metri fino al filtro dove si interessarono molto al procedimento della filtrazione ed al lavaggio meccanico dei bacini filtranti.

Come di precetto, non si omise la degustazione dell'acqua cristallina appena uscita dai filtri.

Il ritorno, al pari dell'andata, seguì per via di mare a mezzo dell'«Audax», che il Governo marittimo aveva messo cortesemente a disposizione.

Venezia a Trieste. In risposta al telegramma inviato dall'Associazione Patria al Sindaco di Venezia in occasione dell'inaugurazione del campanile di San Marco pervenne alla Patria la seguente risposta telegrafica:

«Associazione Patria Trieste.

«Fra le numerose attestazioni d'affetto ricevute da codeste terre per la inaugurazione della risorta torre di San Marco, Venezia è lieta e fiera d'annoverare la ispirata parola dell'Associazione Patria al cui graditissimo saluto cordialmente ricambia

Grimani sindaco.»

In memoria del m.o Giuseppe Rota. Ieri alle 4 pom., in ricorrenza del primo anniversario della morte del m.o Giuseppe Rota, nel cimitero di St. Anna fu tenuta una solenne commemorazione funebre, per cura della Cappella civica di S. Giusto, della quale il defunto fu insigne direttore. L'intero corpo corale della basilica di S. Giusto eseguì, sotto la direzione del maestro sostituto direttore Andrea Debegnac, e insieme con il coro del teatro Comunale e molti vecchi allievi dell'illustre maestro, dinanzi alla tomba della famiglia Rota, il «Miserere» ed il «Libera me, domine» della Messa di Requiem di Luigi Ricci. Il coro era composto complessivamente di più di centocinquanta cantori. Alla cerimonia, cui assistettero alcune migliaia di persone, parteciparono pure alcuni membri del Comitato costituitosi tempo fa nella nostra città per un'onoranza marmorea al Rota, i quali deposero sul monumento funerario della famiglia Rota una ricca ghirlanda di fiori. Un'altra ghirlanda avevano deposta ancora alla mattina gli allievi della Cappella civica di San Giusto.

La cerimonia religiosa fu celebrata dal cappellano del cimitero di St. Anna, don Antonio Vascotto. Prima di allontanarsi, gli allievi cantori della Basilica di S. Giusto, fecero nuovo omaggio di fiori alla tomba dell'insigne maestro.

Saggio di drammatica del Conservatorio Musicale. Sabato sera dinanzi a un uditorio affollatissimo nella Sala Fenice si svolse il primo saggio della sezione drammatica del Conservatorio Musicale diretta dalla distinta signora Giacinta Gallina-Rigo. Tutti gli allievi e le allieve recitarono in modo encomiabilissimo, tale da dimostrare i pazienti e amorosi insegnamenti avuti; ma singolarmente sono da rilevarsi le ottime attitudini, sia di sentimento e di espressività che di gesto e di intonazione spiegato dalla giovane allieva sig.na Letizia Schmitz, che disse con molta efficacia la scena di «Sirenetta» nella «Gioconda» del D'Annunzio, assieme alla sig.na Maria Grego. Nelle due commedie recitate «La medicina di una ragazza malata» e di «amore che passa» recitarono con molto impegno oltre alle due sunnominate, le signorine Gina Pirani, Maria Sicherl, Giuliana Cloros, Gina Lazzarich, Magda Cumin e i giovanetti Riccardo Maramaldi Umberto Malutta. Renato Facchinetti, Guglielmo Jona. Tutti ebbero molti applausi; Alla signora Giacinta Gallina-Rigo acclamazioni e omaggio di bellissimi fiori.

All'ippodromo di Montebello. Ieri, provenienti dal rinnovato allevamento di trottatori dei fratelli Giuseppe e Enrico Protti, nella vicina Lucinico, arrivarono all'ippodromo di Montebello e furono allogati in quelle scuderie cinque trottatori in proprietà dei suddetti sportmen, e cioè: «Fonyod», «Sire» dell'allevamento; «Dongo B», «Hallo-Hallo», «Oliva» e «Stella cometa», nonchè «Maiiufterl», la piccola e veloce trottatrice del sig. S. Vosca di Cormons.

Da alcuni giorni è pure ospite delle scuderie dell'ippodromo, il trottatore italiano «Turco» (!) del conte Brandolin, nuovo per la nostra pista.

Benchè l'ultimo termine per le inscrizioni sia fissato per la sera del 4 prossimo maggio, pure sono parecchi i proprietari di scuderia che hanno inscritto i loro trottatori e fra questi notiamo «Geant Kuser» e «Cairo» di A. Pirovano, «Gondolier», «Hannah-Louise», «Zalem» e «Caruso» dei fratelli Giorgi, «Virginia Jay» e «General Kuser» di Ag. Montalti, «Lady Slateley», «Fiordaliso», «Imperatore» della scuderia Ossani, alcuni soggetti di gran classe della scuderia Brunati, tre americane della scuderia Branchini; «Achilles H» e «Rondone».

Da quanto è lecito prevedere, la prossima riunione trottistica ha ormai assicurato il più lusinghiero successo.

Il piroscafo „Palacky" ritorna in Levante. La Direzione del Lloyd ci comunica che in seguito alle notizie promettenti per il passaggio dei Dardanelli ed in vista anche della mancanza di spazio per lo sbarco del piroscafo «Palacki», venne decise di rimandarlo martedì 30 corr. in linea Levante celere con le merci qui riportate.

Promozione. Il Ministro del Commercio ha promosso dalla IX alla VIII classe di rango il capitano Pietro Fragiacomo, aggiunto nautico presso il locale Governo marittimo.

Serata musicale. Nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 51) venerdì 3 Maggio ad ore 8.15 pom. si darà l'annunciata serata musicale degli alunni di canto, pianoforte e violino del maestro Luciano Caser.

Adunanze sociali. La Libera associazione dei medici terrà oggi alle ore 8 pom. nella sala della Società di Minerva il congresso generale ordinario con l'ordine del giorno già pubblicato.

Laurea. Il comprovinciale sig. Pietro Cipriotti ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Graz.

L'assemblea generale ordinaria della Lega degli impiegati civili. Questa sera alle 8.30, nella sede sociale, si terrà l'Assemblea generale ordinaria della Lega degli impiegati civili. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale. Approvazione del conto consuntivo del 1911 e del bilancio preventivo per il 1912. Eventuali proposte di cui venisse approvata l'urgenza. Elezione del presidente e del vicepresidente del Collegio dei probiviri.

Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza. Ieri mattina alle 11.30 nella sala della Filarmonica, ebbe luogo il Congresso generale ordinario dell'Associazione italiana di beneficenza presenti numerosi soci.

Il presidente bar. Rosario Currò, prima di passare all'ordine del giorno, presenta all'assemblea il nuovo console generale d'Italia conte Thaon di Revel e propone che venga nominato presidente onorario dell'Associazione. L'assemblea in segno di adesione assorge. (Vivi applausi).

Il conte Thaon di Revel ringrazia con sentite parole e rileva che Trieste non è per lui una città nuova. Egli vi ritornò con affetto profondo. Seguirà col più vivo interessamento l'attività di questa benemerita Associazione appoggiandola efficacemente e le augura la massima prosperità. Rileva poi che la prosperità presente è dovuta in gran parte al presidente attuale e al padre di lui. Il nome del bar. Rosario Currò è associato ad ogni manifestazione benefica ed egli gode meritatamente l'affetto di tutti. (Applausi).

Il direttore segretario cav. Emanuele Coen dà lettura del rapporto sulla gestione 1911-1912. Accenna al criminoso attentato alla vita dei sovrani d'Italia e al telegramma inviato dall'Associazione per congratularsi per lo scampato pericolo. Commemora il defunto socio sig. Alberto Tedeschi, che legò alla società un notevole importo. Annuncia che il direttore cav. Vincenzo Filonardi; che per quattro anni diede prova di zelo e di attaccamento rinuncia al suo posto, per trasferimento di domicilio.

Nel decorso anno furono distribuiti sussidi per un totale di cor. 48940.73. Il sorpasso negli esborsi, fu colmato con ammirevole slancio di carità dal comm. Salvatore Segrè, che elargì a questo scopo cor. 4000 (Applausi).

Il patrimonio dell'Associazione ascende ora a cor. 401.036.22. Il concerto datosi la sera del 4 aprile 1911 al Politeama Rossetti diede un incasso di corone 7425.25.

Prima di chiudere la relazione il cavalier Emanuele Coen invita l'assemblea a «rendere un tributo di rimpianto e di ammirazione ai gloriosi fratelli caduti che bagnarono del loro sangue generoso la terra di Libia e mantennero alto l'onore della Patria; di quella Patria che con profonda commozione e legittimo orgoglio salutiamo avviata ai più alti destini per virtù preclara di Re e di Popolo».

A queste elevate parole l'assemblea assorge acclamando vivamente. L'applauso durò parecchi minuti.

Senza discussione il rendiconto è approvato. Alla proposta del socio sig. Marcello Zuccolin riguardo l'istituzione di un fondo «Principe di Piemonte» il presidente risponde che in base al regolamento, la proposta sarà posta all'ordine del giorno del prossimo congresso.

Si procede infine all'elezione di quattro direttori e di tre revisori. Vengono rieletti i signori Gino Jacchia, cav. Giulio Lorenzetti e Enrico Paolo Salem, e al posto lasciato vacante dal cav. Filonardi, viene eletto il cap. Ugo Bedinello, la scelta del quale, per le molte sue benemerenze, incontrò il massimo favore.

A revisori furono rieletti i signori Francesco Gatti, cav. Vittorio Maramaldi e Marcello Zuccolin.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente chiude il congresso.

La Federazione dei consorzi. Dopo lunghe e non facili pratiche venne attuato finalmente giovedì un progetto, la cui origine risale a vari anni addietro; la costituzione della Federazione generale dei consorzi, su cui riferimmo nella nostra edizione di ier l'altro. Questo inizio modesto di un'organizzazione solidale di tutta la piccola industria triestina potrà condurre ai risultati più fecondi e più importanti, se la Federazione e gli uomini che le stanno a capo sapranno svolgere con energia ed accortezza quelle funzioni a cui la nuova istituzione è chiamata statutariamente.

A Trieste la piccola industria non ebbe forse mai periodi di notevole floridezza e fu anzi da secoli depressa, concorrendo varie cause ad ostacolare un forte e duraturo sviluppo delle arti. La città ebbe singoli artigiani valenti, ma non ebbe corporazioni industriali, che avessero saputo affermarsi come elemento sociale. Ma già con la fondazione dello Istituto per le piccole industrie, sorto anni fa, si vide accennarsi il primo risveglio della coscienza della forza che la piccola industria possiede, della somma di uomini e di interessi ch'essa rappresenta, e del diritto che anche la sua influenza ed il suo merito sia equamente fatto valere presso le pubbliche rappresentanze e corporazioni della città. Certamente fu quello il principio di un più cosciente orientamento verso una propria e legittima politica di classe. E di questa politica il ceto artigiano ha a Trieste particolarmente bisogno, tanto per creare un giusto equilibrio di interessi verso gli interessi naturalmente prevalenti del commercio da un lato, quanto per coordinarli dall'altro con gli interessi delle organizzazioni operaie.

Nella riunione costitutiva della Federazione si rinnovarono i lagni e le rimostranze contro le autorità, e specialmente contro l'autorità industriale. Troppe volte furono ormai udite queste lagnanze nei congressi dei singoli consorzi, per non dover ritenere ch'esse pur abbiano ragione di fondatezza. Ma la nuova organizzazione avrà appunto di fronte ai poteri pubblici ben diversa importanza e la sua voce avrà altro vigore, perchè le spetterà di diritto la funzione di ente consultivo dell'autorità industriale, ed essa potrà quindi far valere in ampia misura gli interessi collettivi a lei affidati. Praticamente ne trarrà vantaggio ogni singola industria, perchè l'appoggio reciproco, disciplinato e concesso dal nesso federale, potrà condurre a successi anche là, dove gli sforzi isolati di un solo consorzio non saprebbero riuscire. Del resto l'opera della Federazione potrà riuscire di efficace ausilio anche all'azione di altri enti, che, come l'Istituto per le piccole industrie, senza essere autorità, pur esercitano quotidiana e larga influenza sullo sviluppo delle piccole industrie.

Un'azione di somma importanza potrà infine essere esplicata dalla Federazione nella regolazione del tirocinio industriale, nell'introduzione generale degli esami di lavorante e nell'applicazione delle disposizioni di legge che riguardano anche l'esame di maestranza.

Da questa riforma può dipendere lo avvenire dell'industria locale che minaccia di passare fra pochi anni in mani straniere, se non si affronta risolutamente il problema. Purtroppo a Trieste, sia per tradizioni, sia per ignoranza della legge industriale, non sono rari gli esercenti che non si sono mai curati di chiedere una regolare licenza e che tengono apprendisti quantunque non siano a ciò autorizzati; il tirocinio assolto presso un tale esercente è considerato dalla legge semplicemente nullo, e gli apprendisti non possono in tal caso nè essere ammessi all'esame di lavorante nè aspirare mai ad esercitare l'industria per proprio conto. Qui dovrà perciò intervenire con ferma volontà l'organizzazione federale, insistendo sulla regolazione completa delle attuali condizioni ingiuste e disordinate, ed opponendosi al pericolo grave e pure troppo incompreso, che la piccola industria cittadina sia prima o tardi spodestata.

In tre direzioni si svolgeva quindi, principalmente l'attività nella nuova istituzione: alla politica economica, intesa sopratutto a tutelare gli interessi professionali di consorzi e consortisti; alla politica sociale, diretta a far valere gli interessi collettivi dell'industria nelle rappresentanze e corporazioni pubbliche; alla politica nazionale che deve assicurare all'elemento autoctono anche in avvenire il possesso e l'esercizio delle industrie tradizionali.

Epperò le funzioni della Federazione, se guidata con avvedutezza ed energia, assorgeranno ad importanza decisiva per tutto il paese, e molte e molto buone speranze possono porre i piccoli industriali nella sua futura attività.

Il Congresso della Fratellanza Artigiana. Ieri, alle 3.30 del pomeriggio, fu tenuto, numeroso, l'annunciato Congresso generale della Fratellanza Artigiana. Il bilancio, già diramato a stampa, venne dall'assemblea approvato senza discussione. Dallo stesso risulta che, durante l'annata scorsa, dal fondo Cassa ammalati vennero date sovvenzioni di malattia per il complessivo importo di cor. 3322.50, chiudendo così con un fondo di riserva di cor. 25,071.89. Il fondo Beneficenza erogò sussidi per l'importo di cor. 595 agli invalidi, vedove ed orfani; il fondo Doti Cambon erogò una dote di cor. 100. L'utile complessivo dei vari fondi sociali durante l'annata 1911 fu di cor. 215.94, e il Bilancio si chiude con un patrimonio di complessive cor. 39,422.74.

La relazione sull'operosità della Direzione, viene pure approvata all'unanimità, e alle «eventuali proposte», non chiedendo nessuno di parlare, il presidente signor Emilio Bianchi, fatto votare un atto di ringraziamento alla stampa, proclama l'esito della votazione per le elezioni parziali.

Riuscirono eletti all'unanimità i candidati proposti dal Comitato elettorale, e precisamente i seguenti signori:

Direttori: Giovanni Calderari, I vice presidente, Angelo Beacco, II vice presidente, Luciano De Pretis, I segretario, Giovanni Zimolo, II segretario, Rodolfo Mosettig, direttore, Emilio Branz, direttore.

Consiglieri: Giovanni Bracig, Angelo Casadei, Antonio Carboncich, Francesco Comar, Simeone Cernogorcic, Pietro Chrichiutti, Eugenio Cappello, Vittorio Fonda, Armando Fonda, Giuseppe Gasperini, Giovanni Gregoretti, Giulio Gervasoni, Luigi Moretti, Sabino Magrone, Mario Renconi, Oreste Spadoni, Ernesto Scrigner, Giuseppe Widmar e Edoardo Zanini.

Consigliere: Maria Bulanz, Giuseppina Debegnac, Carla Sagher, Giovanna Iuretich, Giuseppina Vouk e Emma Zucolin.

Sindacato di revisione: Arturo Bon, Mario Bianchi, Archimede Barucca, Giuseppe Narnich, Leonello Romanello, Amodeo Rizzatto, Giovanni Sturm e Carlo Troier.

Signore: Gilda Boschini, Antonia Spagnul, Luigia Tam e Gisella Luzzatto.

Giudizio degli arbitri: Antonio Bon, Valentino Gerbitz, Giuseppe Gombac, Antonio Fait, Giusto Scherk. Ettore Linda e Giuseppe Leghissa.

Membri sostituti: Luigi Canale, Antonio Serpo, Francesco Tognolo e Rinaldo Valerio.

Congresso del Consorzio Industriale di Mutui prestiti. Ieri nella sede consorziale — ai Portici di Chiozza 1 — fu tenuto, sotto la presidenza del signor Antonio Grion, e con numeroso intervento di consortisti, il Congresso generale del «Consorzio Industriale di mutui prestiti, istituzione questa che conta trentadue anni di esistenza. Commemorati i due direttori defunti: Francesco Ferluga e Giovanni Tamaro, il segretario dà lettura della Relazione sull'attività sociale nel 1911, dalla quale risulta che nel decorso anno furono fatti nuovi mutui per l'importo di cor. 849,788.06 e che il saldo del Conto Prestiti ammontava alla fine d'anno cor. 1,004,406.34 in confronto a cor. 842,198.50 dell'anno precedente. I versamenti di denaro nella Sezione Risparmio furon di cor. 466,722.36 con un saldo al 31 dicembre di corone 205,839.45 in confronto a cor. 151,895.12 nell'anno precedente.

Il capitale consorziale ha raggiunto l'importo di corone 330,626.29 e il Fondo di riserva cor. 134,688.74. I proventi ammontarono a cor. 97,214.43 in confronto a cor. 77,946.18 dell'anno precedente, quindi cor. 19,268,25 in più nel 1911. L'utile netto fu di cor. 26,591.54 di cui cor. 6,620.22 vanno al Fondo di riserva e cor. 19,154.17 vengono ripartite ai consortisti, quale dividendo del 6 p. cento sulle quote d'affari. I consortisti ammontavano a 1309 con 1654 quote di capitale. Il Bilancio è quindi approvato. Il vicepresidente on. Antonio Suttina, presenta quindi la proposta di modificazione dell'art. 34 dello statuto, nel senso che il riparto annuale dell'utile netto abbia a seguire in questo modo: il 20 p. cento al fondo di riserva, il 15 p. cento al Consiglio d'amministrazione, e il 65 p. cento ai consortisti.

Prendono parte alla discussione parecchi consortisti, e si finisce con accettare la proposta del signor Emilio Canetto, che venga, cioè, assegnato dall'utile netto il 20 p. cento al fondo di riserva, il 10 p. cento al Consiglio di amministrazione, il 10 p. cento agli impiegati, quale compartecipazione proporzionale agli utili, e i rimanenti 60 per cento ai consortisti.

Si passa quindi alla nomina del Consiglio di amministrazione e del Comitato di revisione, e riescono eletti: a presidente il sig. Antonio Grion, a vicepresidenti i signori cav. Ugo De Meio e Antonio Suttina, a tesoriere il signor Giuseppe Cante, a tesoriere sostituto il signor Giacomo Cravos, a consiglieri i signori: Ernesto Cossutta, Emilio Canetto, dott. Giulio Cleva, Giuseppe Perich, Giacomo Zavagna, Marcello Zuculin; a membri del Comitato di revisione i signori: Francesco Bellini, Emilio Frascati Enrico Leser, Eugenio Paulin, Carlo Zanzola.

Il brigantesco fatto di via della Stazione.

L'autore principale è stato trasportato a Trieste.

Il Radovanic nega tutto...

Come da noi preannunciato, ieri mattina, col treno delle 9.15, proveniente da Fiume, giunse nella nostra città, scortato dall'ispettore di controllo di pubblica sicurezza Carlo Titz e da due agenti, Nicolò Radovanic, quell'operaio serbo che fondatamente viene supposto come uno dei banditi, autori del brigantesco delitto commesso in via della Stazione N. 13. Alle 4 e mezzo di mattina, l'ispettore Titz si presentò alle carceri criminali di Fiume e, in base agli accordi presi fra la polizia di Trieste e quella di Fiume, reclamò il Radovanic. Questi era già alzato e quasi completamente vestito. Appreso che lo si attendeva, il giovanotto ultimò la sua toeletta con molta lestezza; quindi chiese un bicchiere d'acqua e, bevutolo, si dichiarò pronto. Mancavano venti minuti alle cinque. Il Radovanic fu consegnato ai tre funzionari, i quali, fattolo salire in una vettura, lo condussero alla stazione ferroviaria. Colà funzionari e arrestato salirono in uno scompartimento riservato e dieci minuti dopo il treno partiva per Trieste. Durante il viaggio, il Radovanic non disse una sola parola. Alle domande che l'ispettore ogni tanto gli rivolgeva, rispondeva con dei monosillabi e affermando o negando col capo.

Giunti a Trieste il Radovanic fu condotto in vettura alla direzione di polizia dove, sino mezz'ora più tardi fu sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio da parte del commissario a ciò delegato, dott. Chersovan, assistito da un agente di p. s. che conosce perfettamente il serbo-croato.

Il Radovanic negò recisamente di aver preso parte al brigantesco fatto imputatogli. Disse d'esser venuto a Trieste, come parecchie altre volte, per sbrigare suoi affari privati e per visitare gli amici dimoranti nella nostra città.

— Ma lei nega quello che è chiaro come la luce del sole! — gli osservò il commissario — Non sa che sul luogo del delitto furono trovate le sue scarpe?

— Questo lo afferma lei! Io affermo il contrario.

— Senta. Le scarpe furono riconosciute per sue dal calzolaio che gliele aveva riparate, dai suoi compagni di lavoro e infine anche dalla sua fidanzata. Ne vuole dippiù?

— Si sbagliano tutti. Quelle scarpe non possono essere le mie.

— Ma se a Fiume gliele hanno fatte provare e calzavano perfettamente ai suoi piedi!

— Combinazione.

— Lei ha ricevuto a Fiume una lettera spedita dallo Zipkovich e, dopo averla letta, la ha fatta in pezzi e poi bruciata.

— È tutto falso. Non ho ricevuto lettere e di conseguenza nulla ho bruciato.

Così il Radovanich continuò a negare tutto a spada tratta, con una recisione, con una categoricità assolutamente strabilianti.

L'interrogatorio fu chiuso verso il mezzogiorno: e il Radovanich quindi, fatto salire in una vettura, fu condotto all'ufficio antropometrico della polizia dove fu fotografato in varie pose e sottoposto a misurazioni e rilievi. Poi fu condotto agli arresti inquisizionali.

La polizia non ha ancora disposto per un confronto fra l'accusato e il signor Levi: ma si ritiene che tale confronto avverrà entro oggi.

Disgrazia allo Stabilimento tecnico triestino. Il bracciante Antonio Jurim, di 28 anni, abitante in via del Trionfo N. 8, ieri mattina si recò come il solito allo Stabilimento tecnico triestino, ov'è addetto. Mentre, seduto su di un seggiolino, stava ripulendo una grande macchina, il poveraccio perdette l'equilibrio e precipitò, andando a battere violentemente con il capo su di un'altra macchina sottostante.

Un compagno di lavoro dell'Jurim avvertì il portiere dello Stabilimento, il quale telefonò subito alla Guardia medica. Il medico, accorso prontamente sul luogo, constatò che il Jurim aveva riportato la frattura della tempia sinistra. Dopo le prime cure, il poveretto, mediante il carro-ambulanza, venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Ragazzina gettata dalle scale. Riguardo la notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Una sassata», la signora Antonia Musina, abitante in via Giovanni Boccaccio n. 1, ci prega di rilevare che la sua figliuoletta non fu colpita con un sasso come per errore fu stampato, ma che riportò le lesioni in seguito ad essere caduta dalle scale causa una brutale spinta ricevuta da un'inquilina della casa a nome Ernesta Weikoffer la quale prima l'aveva replicatamente colpita sulla testa con un nettapiedi. Questo appunto fu la causa prima di quanto accadde; scendendo le scale, la piccina spostò il nettapiedi che si trovava dinanzi una delle porte e la Weikoffer, scortala dalla spia della porta, la raggiunse e la maltrattò nel summenzionato modo. La cosa fu pure denunciata alla polizia.

Un modo originale per suicidarsi. Iersera il medico d'ispezione della Stazione di soccorso veniva chiamato in una casa di via Pondares, ove un bracciante, Dante P., d'anni 23 aveva tentato di por fine ai suoi giorni in un modo abbastanza originale. Il medico fu lesto ad accorrere sul luogo; ma per fortuna non fu bisogno dell'opera sua. Il P. che aveva tentato di suicidarsi... legandosi strettamente i polsi con delle funicelle, era sano e salvo. Il medico non gli riscontrò che dei forti arrossamenti ai polsi: pure non volle allontanarsi senza raccomandare ai parenti di sorvegliare attentamente il giovanotto, per impedirgli di trovare un'altra volta mezzi più atti a finirla con la vita. La causa del suicidio tentato con mezzi così originali, è ignota.

Furto in un deposito di legnami. Il signor Massimiliano Herlinger, direttore di un deposito di legnami che la banca Bosno-Erzegovese tiene sotto Servola, denunciava ierlaltro al commissariato di S. Giacomo che nelle prime ore della mattina era stata rubata una quantità di tavole e di travi per il valore complessivo di 250 corone. La merce era stata caricata su un carro giovedì sera e alla mattina seguente era stato fatto l'asporto.

La polizia si portò sul luogo, per alcune indagini e scoprì che il furto era stato commesso da due facchini e dal carrettiere della ditta stessa. I due primi si qualificarono per Michele Cebul e Lorenzo Ogrischek; il carrettiere per Luigi Cizerl. Quest'ultimo fece la seguente dichiarazione:

Giovedì dopopranzo, el Cebul me ga dito che ala matina drio gavessi dovudo trasportar in zità un carigo de legname e mi, ignorando che se tratava de roba robada, go acosentì a far come ch'el voleva lui. Ma, scoverto più tardi che se tratava de un furto, me son ritirado e el legname se sta trasportado da altri.

Il Cizerl fu trattenuto insieme agli altri due. Più tardi fu anche arrestato un negoziante, certo D., sotto l'imputazione di correità per aver comperato il legname rubato.

Andace furto. L'operaio Giovanni Borghese, abitante in androna Gusion N. 3, mentre rincasava, l'altra sera alle 11, fu assalito da un giovanotto che gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'argento del valore complessivo, di 23 marchi: poi se la diede a gambe. Il danneggiato però, lo seguì gridando e l'ardito furfante fu agguantato da una guardia. Egli è il bracciante Vittorio Posar, di 23 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 31.

Epilessia. Giovanni Ivancich, d'anni 45, abitante in via del Pozzo Bianco n. 9, ieri mentre passava per una via di città vecchia, fu colto da un assalto epilettico e stramazzò al suolo, riportando una contusione alla fronte. Fu trasportato in una vicina trattoria, ove un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

In rissa. Per lesioni riportate in rissa ricorsero ierlaltro alla stazione di soccorso: Mario Jellersitz, di 25 anni, muratore, abitante al N. 993 di S. Maria Madd. sup., con escoriazioni al naso e alla guancia sinistra; Giuseppe Rellan, di 20 anni, meccanico, abitante in via del Solitario N. 20, con contusioni all'occhio e alla guancia sinistra.

Caduto dalla bicicletta. Natale Micovilcevich, d'anni 17, abitante in via S. Michele n. 11, cadde ieri dalla bicicletta e riportò varie ferite e lesioni alle tempie. Ricevette le opportune cure alla «Igea».

Sfrattato violento. L'altra sera verso le 8, una guardia arrestava in piazza Giuseppina perchè sfrattato dalla nostra città, il bracciante Ernesto Jacomin, di 39 anni, da Matteria. L'arrestato si comportò come un ossessionato: si gettò a terra, si dimenò furiosamente e per domarlo, la guardia dovette chiedere aiuto prima a due passanti e poi ad un collega. Finalmente fu ridotto alla ragione e condotto agli arresti.

Bambino colpito da una sassata. Vittorio Rovelli, di 2 anni e mezzo, abitante in via Dante Alighieri N. 15, ieri mattina si trovava seduto nel cortile di casa sua, quando lo colpì una sassata scagliata da uno degli altri fanciulli che giocavano colà.

Il piccino riportò una ferita alla tempia sinistra.

La mamma lo portò alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il cuoco del piroscafo lloydiano «Francesco Ferdinando» Vittorio Prischic, di 19 anni, mentre con la macchina apposita triturava la carne, si impigliò il mignolo e riportò una ferita con recisione dei tendini. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Assistendo al gioco della palla vibrata. Ieri mattina, sulla spianata della Caserma grande, dinanzi alla scuola dei cadetti, alcuni giovani, appartenenti a una società sportiva slovena, si esercitavano al gioco della palla vibrata. Una palla, fornita di maniglia di ferro, andò a colpire alla fronte il tipografo Mirco Ambrosich, di 26 anni, abitante in via della Caserma n. 6, il quale riportò una ferita lunga 10 centimetri. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che, dopo aver prestato al poveretto alcune cure più urgenti, lo inviò all'ospedale.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Romich, di 16 anni, falegname, abitante in via Tiziano Vecellio N. 11, per una distorsione alla mano destra. Ernesto Cacovich, di 11 anni, abitante in via Media N. 11, per una frattura al radio destro. Maria Painter, di 22 anni, domestica, abitante in via Stadion N. 2, per una distorsione alla mano sinistra.

★ Antonio Ghersel, di 88 anni, manovale, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri nel pomeriggio, mentre scendeva la via Giuseppe Caprin, sdrucciolò e cadendo riportò una contusione al ginocchio destro. Dopo le prime cure alla Guardia medica, fu inviato all'Ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

★ Pietro Bartoloni, di 67 anni, fornellista, abitante in via di Valdirivo N. 24, iersera cadde con una tazza in mano e riportò una ferita alla mano destra, con recisione di tendine. Il poveretto dovette recarsi alla Guardia medica, ove la ferita gli fu convenientemente medicata.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Zwiretz, di 22 anni, cantiniere, abitante in via di Riborgo n. 20, per una ferita al pollice destro; Maria Zudenigo, di 11 anni, abitante in via Giulia n. 10, per una ferita al pollice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Maria Ratzman, di 9 anni, abitante in androna Gusion n. 3, per una ferita al ginocchio destro; Vittorio Mustacchi, di 12 anni, abitante in via di Donota n. 23, per distorsione del pollice destro; Maria Preghel, di 38 anni, abitante in via Tommaso Grossi n. 4, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Cavan, di 19 anni, abitante in via di Riborgo, per ustioni alla faccia; Giordano Sbisà, di anni 7 e mezzo, abitante in via di Rena n. 7, per ustioni al braccio sinistro.

Per opera altrui. Francesco Zar, di 26 anni, abitante in via S. Apollinare N. 6, si recò alla Guardia medica con una contusione alla tempia destra. Lo Zar raccontò d'essere stato bastonato in una osteria.

Ebbe le cure opportune.

Notizie meteorologiche. Alta marea 8.28 ant. e 8.16 pom. — Bassa marea: 2.21 ant. e 2.18 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Un folto pubblico applaudì iersera, alla replica, la mirabile «Cena delle beffe» e dopo ciascuno dei quattro atti furono acclamati il Tempesti — Giannettaccio superbo — il Mozzato, la D'Oreglia, la Baratta e gli altri.

Questa sera «La maschera di Bruto», poema drammatico in quattro atti, che nel serto benelliano è una delle gemme più preziose e interessanti. Il pubblico lo riudrà volentieri, tanto più che dopo l'edizione avutasene nell'ottobre del 1910 al nostro «Verdi», il pregevole poema più non fu recitato nella nostra città.

Domani ultima rappresentazione di questo ciclo con un'altra replica della «Rosmunda» per serata d'onore della signora Teresa Franchini-Fumagalli.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri e molti applausi agli artisti. Nella rappresentazione pomeridiana col «Contadino allegro» di Fall, la piccola Fedora Schütz, che aveva la sua beneficiata, fu festeggiatissima e s'ebbe doni e fiori.

Questa sera: «Il conte di Lussemburgo» del maestro Lehár, colla partecipazione dell'artista comico Paolo Guttmann, che sosterrà la parte del «Conte Basilio».

Eden. Folla e applausi calorosissimi a tutti i numeri dello spettacolo nelle due rappresentazioni di ieri.

Stasera penultima rappresentazione della stagione.

«Popolare» di S. Giacomo. Alla serata di proiezioni cinematografiche accorse pubblico numerosissimo.

Questa sera il direttore artistico sig. Alberti in unione alla signorina Rezzi, si produrrà nello scherzo comico «Cane e gatto», cui seguiranno gli esercizi dei «clowns Butterfly». Domani si ripresenteranno i Cayrè.

Fregoli al Politeama. Corrispondendo al desiderio da molte parti espressogli, Leopoldo Fregoli ha acconsentito di buon grado a dare ancora alcune rappresentazioni a Trieste. Così mercoledì sera egli inizierà al Politeama Rossetti un breve corso di rappresentazioni a prezzi popolari, e ciò per dare occasione di vederlo a anche a quelli che finora non hanno potuto ammirarlo.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia drammatica benelliana. Ore 8. „La maschera di Bruto" in 4 atti.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8 „Il conte di Lussemburgo" di Lehár.

EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.

MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale prof. De Giuli, Ingresso libero.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel) Cinematografia dalle 4-10.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La traversata dell'Atlantico in 5 giorni e 21 ore.

Un telegramma da Nuova York annuncia che il nuovo transatlantico francese «France» partito dall'Havre il 20 aprile a 1 ora pom. arrivò a Nuova York il 26 alle ore 10 ant., compiendo il suo primo viaggio in 5 giorni e 21 ore. A bordo si trovavano 2412 persone.

Il piroscafo «France» è stato varato il 20 settembre 1910; è lungo 209 metri per 23 di larghezza; sposta 26 mila tonnellate. E' azionato da quattro turbine Parson sviluppanti 40 mila H. P. che muovono quattro elici e gli hanno impresso in questo suo primo viaggio la velocità di oltre 23 miglia all'ora.

Le prove del nuovo piroscafo «Laconia».

Ieri mattina, seguì il viaggio di prova del nuovo piroscafo «Laconia», costruito nel Cantiere navale triestino a Monfalcone, per conto della locale ditta D. Tripcovich.

Il «Laconia», che è un gemello migliorato del «Filippo Artelli», ne è però superiore per circa 100 tonnellate di portata in peso. Durante il viaggio di prova, il nuovo piroscafo superò la velocità di 12 miglia orarie, e dato il tempaccio incontrato fuori Salvore, dimostrò di possedere le migliori qualità nautiche.

Sulle caratteristiche di questo splendido esemplare di «cargo-boat», il più grande della marina libera a. u. e sui risultati tecnici del viaggio di prova, riferiremo nel «Piccolo della sera» di oggi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carlsbad» cap. V. Carmelich da Fiume, «Bar. Call» cap. E. Radonicich dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 175 passeggeri, «Adelsberg» cap. N. Bechtinger da Santa Maura e scali con 64 passegg., «Stiria» cap. A. Tarabocchia da Fiume.

I piroscafi a. u. «Martha Washington» cap. Ettore Zar da Nuova York, scali e Napoli con 295 passeggeri, «Aristea» cap. D. Scopinich da Moulmein e Porto Said, «Jadran» cap. G. Zimich da Macarsca, «Olimpo» cap. F. Cossovich da Rotterdam, «Levrinac» cap. Giov. Civitanich da Cattaro e scali con 102 pass., «Sebenico D» cap. C. Zadro da Macarsca e scali, «Isonzo» cap. R. Martinolich da Arsa, «Szapary» cap. N. Marussich da Marsiglia e Fiume.

Il pir. ellenico «Albania» cap. N. Sgurdeo da Alessandria e [illegible] con 55 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Olga» cap. G. Tivano da Fiume.

Partirono i pir. del Lloyd «Stambul» per gli scali della linea greco-orientale, Costantinopoli e Batum, «Helouan» per Brindisi e Alessandria.

Il pir. a. u. «Francesco Giuseppe I» per Pola.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Atlantico» partì il 27 da Alessandria per Londra, «Baltico» atteso a Port Inglis (Florida), «Chlumecky» passò Dungeness il 26 diretto a Londra, «Principessa Cristiana» passò Sagres il 26 diretto a Gravosa, «Clara Camus» passò Gibilterra il 25 diretto a Hull.

COMUNICATO*)

Caffè Nuova York.

Oggi Lunedì e domani Martedì alle ore 9 pom.

Grande Concerto

della celebre violinista

AZEMA AVANTAGGIATO

di ATENE.

Ingresso libero. Le consumazioni ai soliti prezzi di concerto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

ANNA ved. CELIDAN

dopo lunga e penosa malattia spirava questa mane.

La figlia **Berta mar. Bonitta**, il genero **Ambrogio Bonitta** ed i nipoti **Bianca** e **Guido**, addolorati ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del civico Frenocomio, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Aprile 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nell'avviso mortuario di GIUSEPPE SASSEK, pubblicato ieri, venne ommesso per errore il fratello GIOVANNI (assente).

†

ERMINIA ved. VERDIER nata HERTRUM

spirava oggi nel meriggio dopo penose sofferenze.

La madre **Angela ved. Hartrum**, i figli **Antonio, Guido, Giusto, Alessandro**, le figlie **Irma mar. Citter** e **Frida mar. De Marchi**, anche a nome delle sorelle, delle nuore, dei generi, del cognato e dei nipoti, addolorati dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì 30 corr. alle ore 10 ant. movendo il convoglio dalla casa N. 60 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 28 Aprile 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La responsabilità del principale

per gli infortuni nel luogo d'occupazione

Il propiretario di un negozio aveva ordinato ad un suo dipendente di porre in un determinato sito del negozio alcune scatole di cartone che si trovavano sul banco di vendita. Il dipendente, nell'eseguire questo incarico, urtò in una vetrine a due battenti trovantesi dietro il banco; uno dei due battenti, girandosi sui propri cardini, andò a sbattere contro una chiave di una vetrina attigua, in modo che una lastra si ruppe. Alcune scheggie di vetro ferirono il dipendente ad un occhio tanto gravemente che l'occhio leso gli dovette essere estirpato. La petizione d'indennizzo da esso prodotta contro il principale fu respinta in tutte le istanze. Nella motivazione della Suprema Corte di giustizia si osserva quanto segue: L'attore ritiene responsabile il convenuto della disgrazia avvenuta soltanto per il motivo che la vetrina in questione - aperta per caso al momento della disgrazia - era di costruzione antica, avendo la porta a due battenti imperniati su cardini fissi e sostenendo che simili disgrazia non possono succedere nei negozi aventi vetrine con apertura e chiusura a sistema scorrevole. Egli si richiama all'obbligo spettante a sensi del § 74 del Regolamento industriale al detentore dell'industria, secondo il quale esso detentore deve far eseguire le necessarie opere di difesa; nella scrittura di revisione l'attore sostiene perfino che tale obbligo va tant'oltre che il detentore dell'industria deve proteggere i propri dipendenti anche dalle conseguenze delle disgrazie avvenute per propria imprudenza. Che quest'ultima asserzione è inesatta risulta già dalla circostanza che l'or citato paragrafo parte espressamente dalla premessa «che il lavoro venga sbrigato con circospezione». Secondo il § 1297 cod. civ., la premessa legale sta a favore della presunzione che l'attore, tenuto conto dei suoi 18 anni di età, è capace di quel grado di attenzione che corrisponde alla capacità comune. In forza di questa disposizione di legge la responsabilità del convenuto è dunque alquanto limitata. E' bensì vero che se la porta della vetrina fosse stata fatta secondo il sistema accennato dall'attore, egli, nel caso concreto, non avrebbe potuto ferirsi; ma qui importa soltanto di sapere se il convenuto poteva e doveva riconoscere che le porte a due battenti delle sue vetrine erano pericolose per la sicurezza corporale dei suoi dipendenti o meno. Ora tale ipotesi è stata negata e con ragione. E' assodato che l'attore portava in mano le suaccennate scatole e che ciò facendo non gli era tolta la visuale; il convenuto d'altro canto poteva e doveva pensare che i suoi dipendenti, come tutte le persone assennate, camminando guarderanno dinanzi a sè. Se l'attore avesse fatto così avrebbe scansato il pericolo di urtare nella porta aperta della vetrina. Infine è assodato pure che l'arredamento del negozio del convenuto corrispondeva alle prescrizioni dell'autorità ed agli usi locali relativi agli esercizi del genere di quello di proprietà del convenuto. Non si può dire adunque che sussistesse una colpa qualsiasi da parte del convenuto nè che la disgrazia toccata all'attore stesse in nesso causale con tale colpa.

L'esecuzione cauzionale in rapporto all'apertura del concorso. La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una interessante decisione (Rv. VI 665-12), importante per creditori e debitori. Secondo la fattispecie della causa presentata alla suprema decisione, ad una ditta che aveva esibito in giudizio uno scritto col quale la si avvertiva che il proprietario della ditta debitrice aveva l'intenzione di vendere il proprio negozio e di stabilirsi poi in un altro luogo, era stata accordata al 7 gennaio 1911 l'esecuzione cauzionale contro la ditta debitrice; la ditta creditrice aveva così acquistato il diritto di pegno sul deposito merci e sui crediti della ditta debitrice. All'11 gennaio 1911, dunque 4 giorni dopo, fu aperto il concorso sulle sostanze del debitore dietro proposta del debitore stesso. Il diritto di pegno che la ditta creditrice aveva acquistato al 7 gennaio 1911 fu impugnato giudizialmente dall'amministratore della massa concursuale a sensi dei par. 5 e 6 della legge d'impugnazione coll'osservazione che: 1. L'esecuzione cauzionale era stata accordata soltanto sulla base di uno scritto privato di una terza persona; la convenuta ditta creditrice non avrebbe potuto chiedere in genere l'esecuzione cauzionale, rispettivamente non avrebbe potuto chiederla nè nel modo nè nel tempo in cui la chiese; 2. perchè - secondo l'amministratore della massa - la convenuta ditta attrice, quando acquistò il diritto di pegno, era a giorno della già avvenuta sospensione dei pagamenti da parte del debitore e dell'intenzione ch'egli aveva di chiedere l'apertura del concorso. Il petito basato su queste premesse e chiedente che il diritto di pegno acquistato dalla ditta attrice venisse dichiarato inefficace di fronte ai creditori consursuali della ditta debitrice fu respinto dal primo giudice per questi motivi: Nel caso soggetto non sussistono le premesse del par. 5 della legge del 16 marzo 1884. Sulla base di un titolo esecutivo non ancora valido la convenuta ha chiesto a sensi dei par. 370-377 del Regolamento esecutivo l'esecuzione cauzionale sui crediti di denaro del debitore e per dimostrare il pericolo al quale essa era esposta di perdere il proprio credito ha esibito uno scritto di una terza persona. Il giudizio ritenne di dover accordare sotto tali premesse la chiesta esecuzione cauzionale, rispettivamente il pignoramento delle cose mobili e dei crediti di proprietà dell'obbligato. Questa decisione è passata in giudicato. Con ciò è assodato che l'attrice aveva per legge il diritto di chiedere l'esecuzione cauzionale in parola: ed è stato assodato che nel caso concreto le premesse legali a ciò necessarie erano pienamente sussistenti. Per questo motivo non regge l'asserzione che la convenuta non aveva il diritto di chiedere l'esecuzione cauzionale in genere, oppure che non aveva il diritto di chiederla in quel determinato modo ed in quella determinata epoca. Nel caso concreto poi non si tratta nemmeno di un titolo esecutivo sorto per volontà o almeno senza opposizione del debitore, perchè esso anzi si oppose con tutti i mezzi legali che gli stavano a disposizione. Ed è anche incontestato che la domanda di aprimento del concorso non era ancora stata fatta all'epoca del pignoramento. Sicchè non c'è più da discutere su questo caso. Si tratta ancora unicamente di decidere sulla questione, se la convenuta all'epoca in cui acquistò il diritto di pegno aveva notizia dell'avvenuta sospensione dei pagamenti o meno. Tale questione doveva essere risolta negativamente. Non è stata fatta una formale dichiarazione pubblica che i pagamenti venivano sospesi. E' vero da un lato che il fatto dell'avvenuta sospensione dei pagamenti, avvenimento questo non insolito nei circoli commerciali, poteva constare alla convenuta od almeno esserle riconoscibile anche per altre circostanze; ma per poter parlare di sospensione dei pagamenti non basta la mancanza momentanea di mezzi di pagamento. Ed anche il fatto, che contro il debitore furono esperite alcune esecuzioni, non può considerarsi come una caratteristica della sospensione dei pagamenti, perchè ad onta di tutto ciò sarebbe stato possibile che esistessero sufficienti mezzi di pagamento, anche se provvisoriamente vincolati. All'appellazione prodotta dall'amministratore della massa concursuale contro questa sentenza non venne fatto luogo ed anche la revisione da essa interposta presso la Suprema Corte di giustizia contro la decisione di seconda istanza andò respinta per i seguenti motivi: La revisione si presenta infondata risultando dall'esame degli atti che la convenuta ditta creditrice poteva benissimo chiedere l'esecuzione cauzionale, e ciò anche tenuto conto tanto del modo in cui la chiese quanto del tempo in cui acquistò il diritto di pegno. L'oberato è stato condannato al pagamento di due crediti che la ditta ora convenuta vantava verso di lui, l'uno di cor. 516 e l'altro di cor. 1594. Essa ditta poteva adunque chiedere che i due crediti aggiudicatile venissero anche effettivamente pagati. Ma se così è, essa aveva allora altresì il diritto di chiedere anche l'esecuzione cauzionale. A mente del par. 370 del Regolamento esecutivo, l'esecuzione per l'assicurazione di crediti riconosciuti con sentenza può essere accordata anche prima del passaggio in giudicato della sentenza stessa o prima della scadenza del termine di prestazione, qualora il giudizio sia convinto che senza tale concessione l'incasso del credito potrebbe essere sensibilmente ostacolato o addirittura frustrato. Se ora si prendono in esame le circostanze sotto le quali il giudizio accordò l'esecuzione cauzionale, risulta che esso ha fatto luogo con piena ragione alla domanda della convenuta. La quale, nella propria domanda, ha addotto la circostanza che contro l'obbligato erano state presentate in quell'ultimo tempo parecchie petizioni e proposte esecutive - circostanza del resto che potè essere rilevata anche dagli atti trovantisi in giudizio - ed inoltre, che l'obbligato stesso aveva l'intenzione di vendere il proprio negozio e di stabilirsi in un altro paese. A sostegno di quest'ultima asserzione essa ha esibito uno scritto di una terza persona nel quale era detto che era notoria l'intenzione dell'obbligato di vendere il proprio negozio e di trasportarsi altrove. Per l'ottenimento poi della concessione d'esecuzione cauzionale, la legge non prescrive prove. Basta che chi la domanda renda credibili le circostanze per le quali ritiene che il suo credito è in pericolo. Se quindi nel caso concreto il giudizio ha ritenuto provata la credibilità e verosimiglianza dalle circostanze addotte, convien tener conto di tale convinzione, la quale del resto dev'essere tanto più giusta in quanto che bisogna considerare che gli avvenimenti successivi - l'aprimento del concorso - hanno dimostrato con tutta evidenza che le apprensioni della convenuta circa la possibilità di incassare i propri crediti si sono avverate.

La convenuta, quindi, poteva chiedere al 7 gennaio 1911 l'esecuzione cauzionale; e poichè le inferiori istanze hanno anche assodato che la convenuta all'epoca in cui acquistò il diritto di pegno non poteva aver notizia della sospensione dei pagamenti da parte dell'obbligato, la petizione doveva andar respinta con piena ragione.

Le imposte sulla rendita personale del fallito non stanno a carico della massa concursuale. In una sua recente decisione la Suprema Corte di giustizia ha sancito la massima, che l'imposta sulla rendita personale del fallito non forma oggetto di un debito della massa concursuale.

L'amministratore della massa concursuale di una società di commercio aveva ricevuto l'ordine di pagare dalla sostanza della massa le imposte sulla rendita personale ed altre contribuzioni concernenti le imposte sulla rendita dei soci della ditta caduta in concorso, imposte queste che erano commisurate prime dell'aprimento del concorso ed il cui termine di pagamento era invece venuto a scadere durante il concorso. L'amministratore ricorse contro questo ordine, che di fatti venne poi anche tolto.

La Suprema Corte di giustizia si associò pienamente alle argomentazioni della istanza di ricorso, rilevando nella propria motivazione quanto segue: La istanza di ricorso osservò con piena ragione che nel caso concreto non si può applicare il disposto del decreto aulico del 3 febbraio 1821, perchè questo decreto statuisce unicamente, che nel procedimento concursuale non si può impugnare la liquidità delle imposte già insinuate e non si occupa punto della questione del rango delle imposte nel procedimento di liquidazione. Ma anche gli invocati §§ 28 e 29 del Regolamento concursuale non offrono alcuna base legale al gravame. Il § 28 del Regolamento concursuale stabilisce le norme secondo le quali le masse concursuali devono proceder alla tacitazione dei propri passivi. Ed il § 29 stabilisce poi quali debiti devono essere considerati come debiti della massa. Secondo questo paragrafo, fra i debiti della massa vanno annoverate quelle spese che hanno per oggetto la manutenzione e l'amministrazione della massa ed a queste spese appartengono pure imposte ed altre pubbliche contribuzioni concernenti la massa, venute a scadenza durante il concorso. Se dunque già l'espressione «le imposte concernenti la massa» accenna all'opinione, che fra id ebiti della massa non possono annoverarsi le imposte ed altre pubbliche contribuzioni che per caso vengono a scadere durante il concorso, il modo in cui la legge viene generalmente applicata in questi e simili casi esclude ogni dubbio intorno alla circostanza, che la legge prende in riflesso soltanto quelle imposte e pubbliche contribuzioni che stanno in relazione colla manutenzione ed amministrazione della massa. Le parole «alle quali appartengono» danno chiaramente a comprendere, che le imposte del § 29 del Regolamento concursuale devono stare in nesso causuale coll'amministrazione della rispettiva massa.

Che il presente ricorso revisionale sia completamente errato, apparisce chiaro, se da un lato si consideri, che nel soggetto caso si tratta di imposte personali commisurate in base alle disposizioni della legge sulle imposte personali del 25 ottobre 1896, e che d'altro canto, in riflesso alla specie dell'imposta, si deve indubbiamente ritenere, che nel presente caso ogni e qualsiasi rapporto reale fra questa imposta e la manutenzione e l'amministrazione della massa concursuale viene assolutamente a mancare.

Corrispondenza aperta. *Andrea.* Gli esteri che immigrano in età soggetta alla leva soggiacciono all'obbligo regolare di servizio. Quei cittadini esteri che conseguono la cittadinanza austriaca dopo compiuti i 24 anni e prima del 31 dicembre del loro 33.o anno di età, sono obbligati al servizio nella riserva suppletoria della milizia. — *Tila.* Chi seduce una donna promettendole di sposarla, commette un reato punibile dal codice penale. — *Ines, Lucinico.* La prole illegittima della donna giudizialmente separata dal marito porta il cognome di nascita della madre. — *Anonimo ed altri.* Per dare l'esame di operatore cinematografico si richiede: età non inferiore ai 20 anni, due anni di pratica in un'officina di elettrotecnico, sei mesi di pratica quale assistente operatore in un cinematografo. L'esame si dà alla Luogotenenza. — *Eredità.* Ai figli adottivi competono gli stessi diritti dei figli legittimi alla successione intestata rispetto al patrimonio che dall'adottante può essere liberamente trasmesso agli eredi. — *Danneggiato.* Dei danni compiuti dalle esercitazioni militari, tratta l'ordinanza ministeriale del 24 luglio 1875 B. L. I. N. 119. — *Caffè Orientale.* 1. I giudici sono nominati definitivamente ed a vita dall'imperatore od in suo nome. — *Marittimo.* Belvedere, presso Grado, è alto 6 m. sul livello del mare. — *Escursionista.* Quell'enorme albero che si trova nella villa Bidischini in Banne è un cerro che ha un'età da 400 a 500 anni. Ha un'altezza di circa 21 m. — *Mimosa.* Non è certo di molto buon gusto quando ci si trova in compagnia di due signore offrire un fiore ad una sola. A tutt'e due o a nessuna. — *Triestit.* 1) Per togliere le macchie di fango dagli impermeabili di color nero senza alterarne la stoffa si usa acque e sapone. 2) La città di Montevideo con provincia omonima conta circa 300.000 abitanti, Buenos-Aires ne conta 800.000. 3) La Società geografica più importante della Germania è la «Gesellschaft für Erdkunde» con sede a Berlino. Conta oltre 1200 membri e possiede un capitale di 500.000 marchi. — *Ciclista.* Fluido per massaggio: Alcool 100, olio lavard. 1, canfora 5, sapone di Candia 10, etere solforico 5. Dopo disciolto il sapone e la canfora si aggiunge a poco a poco acqua fino a che la miscela incomincia a intorbidirsi quindi si filtra. — *Gladio.* Per tingere i capelli in biondo scuro, si lavano prima con soluzione di bicarbonato di soda fino a sgrassarli, poi si applica mediante un pettine una soluzione di due grammi di permanganato di potassa in un litro d'acqua, senza insudiciarsi troppo la pelle, quindi si asciugano e si ungono leggermente con olio di oliva. Si usa pure a tale scopo un infuso di camomilla 10 percento, applicando il medesimo mediante un pettine. — *Assidua lettrice.* Metta i materassi che vuole liberare dalle tignuole in uno stanzino; lo chiuda bene e in un recipiente adatto abbruci dello zolfo nella proporzione di 25 gr. per ogni metro cubo di capacità dello stanzino. L'anidride solforosa che si svilupperà ucciderà indubbiamente le tignuole in poche ore. Stia attenta al fuoco e nel riaprire lo stanzino eviti di respirare i vapori asfissianti prodotti dalla combustione dello zolfo. — *1912.* Un mezzo per far sì che le lettere dirette al miliardario americano Pierpont Morgan non vengano cestinate dai suoi segretari? Confessiamo la nostra ignoranza, non lo conosciamo. — *Vaiuolo.* Si rivolga a uno specialista delle malattie della pelle. Riteniamo che le cicature prodotte dal vaiolo non sieno, in genere, cancellabili senza un'operazione. — *Grato.* La parola cabotaggio che significa navigazione costiera deriva dal nome del celebre navigatore veneziano Sebastiano Caboto. — *Semiramide.* Il monte Antelao ha un'altezza di m. 3253. La cifra ch'Ella indica è in piedi inglesi. — *Viaggiatore.* Da Verona a Modena per Mirandola per la strada pedonale chilom. 100.3. — *Data.* Nel novembre del 1897 era ministro delle finanze il Bilinski. — *Contrastoni.* La galleria del Sempione è lunga circa 20 chilometri, quella del Gottardo 15 e quella del Moncenisio o Frejus 12.350 chilom. — *Tobruk.* Indirizzi «Leonardo Bistolfi» Torino. — *Raro.* Ne parli al capo del Suo distretto. Le sarà facile trovarne l'indirizzo nella Guida della città. — *Via Remota.* Quel gioco alle carte si chiama scopone. — *Come.* Quella imponente dimostrazione contro il rincaro della carne avvenne a Vienna il 2 ottobre 1910. — *Kalispera.* Sarà forse com'Ella dice. Se vuole che siamo sinceri dobbiamo però convenire con la Sua fidanzata e ritenere ch'Ella non esponga tutta, propria tutta la verità. — *Scommessa.* 1) Da Monfalcone ad Aquileia chilom. 18. 2) «La regione Giulia» del dott. B. Benussi. Parenzo. Tipografia G. Coana, 1903.

Ogni giorno una. Una signora incontra una sua ex-cameriera, donna molto intelligente, che si era messa a fare la lavandaia, e aveva sposato uno stupidone:

— Oh, Giovanna! Come mai hai sposato un uomo così imbecille?

— Vede, signora! ho molta biancheria da portare intorno, e se non avessi sposato lui, sarei stata obbligata a tenere un asino.

SCIARADA INCATENATA.

1. Sono ostinata assai.
2. Sulle scene, o lettor mi troverai.

1.-2. Bianco non è nè nero...
Questo dire ti posso dell'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALDA. FALDA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Mali di cuore
guariscono col
CORDICURA OTT-CANDELA
DI FAMA MONDIALE
In tutte le Farmacie. — Opuscoli Gratis
INSELVINI, BESANA, ROSA & C. — MILANO
Deposito a Trieste presso Mario Lang

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
CREMÉ SULTANA
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO
Drogheria Pettorich
Acquedotto

Il „tot“ nell'arte lirica

La creatrice dell'„Isabeau“ alla Scala - 1912

«Ammalata di stomaco ricorsi al portentoso «tot» che mi ha perfettamente guarita. Sono lieta di dimostrarle con grande entusiasmo tutta la mia riconoscenza.
„Adelina Agostinelli-Quiroli“

Il trionfatore alla Scala - 1909

«Per costante abitudine io non prendo mai medicine: ma faccio volentieri eccezione per il «tot» che è per me il sovrano dei tonici e dei digestivi.
„Rinaldo Grassi“

La stella trionfatrice

«Il «tot» è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco: io da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissima.
„Eugenia Burzio“

La creatrice della „Traviata“

«...Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti coll'uso del «tot» furono eccellenti...
«Il «tot» è un digestivo degno della sua fama....
„Rosina Storchio“

Un'insigne beltà del teatro lirico

«Il vostro «tot» è semplicemente straordinario; lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione...
„Lina Cavalieri“

La „novella Patti“

trionfatrice a Londra e a New-York

«...Ho provato il vostro mirabile «tot» e ben volentieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi, tanto che vi prego di farmene un secondo invio...
«...Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'arte...
„Luisa Tetrazzini“

Affittansi per l'entrante stagione estiva
PICCOLA VILLA
15 minuti distante da VELDES,
senza mobiglio, con giardino e parco per cura. Prezzo Cor. 240.
CASA CON GIARDINO
a **RETSCHITZ presso VELDES,**
10 minuti distante dalla stazione di Veldes, adatta specialmente quale **trattoria.** — Eventualmente i due stabili **vendonsi** a buon prezzo ed a condizioni favorevoli.
Rivolgersi: **ALOIS PRESERN, portinaio, Lubiana Knaffelgasse 9.**

RIMEDIO RICOSTITUENTE
è la
Emulsione Godina

Nell'EMULSIONE GODINA l'olio di fegato di merluzzo è ridotto in tale forma, da venire assimilato direttamente e introdotto nella circolazione degli umori del nostro corpo senza bisogno di speciale digestione nello stomaco o nell'intestino. la sua efficacia è quindi non solo più sollecita ma anche più attiva dell'ordinario olio di merluzzo.
L'EMULSIONE GODINA costituisce un liquore denso, cremoso, gradito al palato, che viene preso assai volentieri da bambini ed adulti, e somministrato anche a lungo, non produce nè intolleranza, nè disturbi nella digestione.

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

Le informazioni della «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—

Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 ¾ %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo“ in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Caffè Surrogato di Kolin
si raccomanda
come il migliore!
Fabbriche: Lubiana, Kolin, Prostizow, Riecany ecc. ecc.

Debolezza virile
nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo-spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc.
Torna a rendere uomo chi non lo era più.
Procura il benessere e l'eutoria di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. — Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro, 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

Rappresentanza e deposito a Trieste
V. JANACH & C.O

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 243 milioni circa

Amministrazione e Custodia di valori
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico.

Informazioni per impieghi di capitali a scopo d'amministrazione di patrimoni.

UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio N. 5)
aperto *ininterrottamente* durante il giorno.

Libretti di risparmio a 3 3/4 % netto.

Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES)
verso miti canoni d'affitto *anche per breve tempo*.

Non dimenticate che i più graditi REGALI sono sempre tutti gli oggetti che portano la marca della vecchia e rinomata ditta
EMILIO MÜLLER
traslocato nel nuovo negozio via S. Antonio 4
riccamente fornito in anelli e orecchini in brillanti e diamanti catene, braccialetti, argenteria, orologi di precisione ed orologi a pendolo delle migliori fabbriche.

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1979

L'OLEIFICIO P. MANZUTTO DI UMAGO
invia verso assegno, in recipienti chiusi, franco d'ogni spesa a domicilio,
OLIO D'OLIVA
di propria produzione, primissima qualità, nel quantitativo di 10 litri, per complessive Cor. 16.—
Rivolgersi direttamente alla ditta P. MANZUTTO in UMAGO

Brusselles 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910

In casi di siccità e di mancanza d'acqua
le LOCOMOBILI A VAPORE BREVETTATE
della fabbrica
HEINRICH LANZ, MANNHEIM
rappresentano per i
proprietari di forza d'acqua una forza di riserva presto pronta per essere utilizzata, a buon prezzo, molto conveniente nel lavoro e adatta per qualsiasi combustibile.
UFFICIO AUSTRIACO DI VENDITA:
EMIL HONIGMANN, VIENNA IX/4, Löblichgasse 4.
Telefono interurbano 15594. — Visita dell'ingegnere gratuita.
Produzione annua fino a 2000 locomobili — La più grande fabbrica del continente
Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

Causa partenza per Tripoli
a Lengenfeld (in vicinanza di Assling)
vendesi nuovissima villa
composta di 12 locali, scuderia, circa 4000 metri quadrati di terreno per giardino, vicino alla stazione, posizione saluberrima, passeggiate incantevoli. Metà prezzo a condizioni favorevoli di pagamento. Trattasi anche con mediatori. Offerte al «Piccolo» sub «Assling».

Radein Fonte medicinale
ottima contro la gotta, calcoli renali, renella, catarri alla vescica e malattie al lo stomaco
Radein Acqua da tavola
(Fonte Gisela Giorgio-Reale)
DEPOSITO GENERALE
per Trieste, l'Istria e la Dalmazia, e contemporaneamente fonte d'informazioni per ciò che riguarda lo stabilimento di cura:
Giorgio Sanguinetti (succ. Wiesenreiter & C.) via Valdirivo 13, telefono 723.

Nel fare acquisti di
MOBILI
cercate
la convenienza
e la troverete soltanto nel grande
EMPORIO MOBILI
— di —
Alessandro Levi-Minzi
Piazza Rosario 1
(Edificio scolastico)

Attente Signore.
Prima di fare acquisti osservate i miei prezzi con quelli di qualche cooperativa:

			Cor.
Olio Molfetta sopraffino puro	al litro		2.—
» da tavola, sopraffino	»		1.60
» da tavola, mezzofino	»		1.20
» Oliva, fino levante	»		1.12
» mangiabile, fino	»		—.96
» mangiabile, mezzofino	»		—.88
Caffè Mocca	al chilogr.		3.60
» Portoricco	»		3.28
» S. Domingo eletto	»		3.04
» S. Salvador	»		3.04
» Santos, sopraffino	»		2.88
» Santos, fino	»		2.72

Arturo Gortan
Via Torre bianca 45 (ang. Via Carducci)

Emporio Mobili
di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti
completi e singoli pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-65

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992
e nella farmacia GHERSETTICH, Pisino; farmacia MARINCOVICH (Ricci) Pola

Olio mangiabile centesimi 84, olii oliva Istria cor. 1, italiano cor. 1.40 in più. - Servizio franco a domicilio. CURIEL S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4. Spedizioni per la provincia a richiesta in vasi da 5 litri.

Marca *Koestlin*

BISCOTTINI
Sire-Sire di Koestlin
Lobe di Koestlin
Albert di Koestlin
Rido di Koestlin

Sempre freschi in pacchetti brevettati Tit. Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA giovane, pratica stirare e cucito, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5386 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare cercasi prontamente, con buoni attestati. Via Pasquale Besenghi 4. 5315 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico, ventottenne, parla italiano, ungherese, tedesco e croato, cerca posto 1 maggio in città o provincia. Offerte «Chauffeur 5154» Piccolo. 5154 C

GENDARME pensionato, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi quale archivista, servo d'ufficio, portiere od altro. Indirizzo al Piccolo. 5305 C

LEGNAMI. Conoscitore perfetto. Contabile bilancista provetto. Conoscenza italiano, tedesco e francese, lunga pratica commerciale, offresi prontamente. Disposto anche viaggiare. Offerte al Piccolo «Legnami 1885». 5176 C

SARTA bravissima, 15 anni, pratica, causa lutto, raccomandasi distintissime signore, toilette per corse, vestiti senza difetti, prezzi relativamente modesti. Indirizzo al Piccolo. 5266 C

SCRITTURAZIONI domande decreti, pertinenze, suppliche, sudditanze, domande militari. Indirizzo Piccolo. 5355 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCITRICI specialmente camiciaie trovano pronta occupazione. Rivolgersi Sale di lavoro, Via Barriera 4. 5081 D

MECCANICO giovane pratico lavori precisione, disegno, buone referenze, cercasi per stabilimento industriale. Offerte con pretese e referenze sub «Meccanico» al Piccolo. 3019 D

RAGAZZE pratiche e garzone con paga per fare calze a macchina cercansi. - Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 5367 D

SARTA con buone referenze per lavori di bianco per signora e signore, cercasi prontamente da famiglia. Offerte sub «Capacità 9835» Piccolo. 9835 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, escluse donne. - San Nicolò 4, porta 6. 10133 E

STANZA vuota, stufa, gas, affitta piccola famiglia, Foscolo. Indirizzo al Piccolo. 5049 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con uso bagno, affittasi prontamente. Acque 5, porta 10. 4946 E

STANZA splendida, ammobiliata, gas; piccolissima famiglia, affittasi, prezzo modico. Bachi 13, terzo, scaletta. 10006 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGAZIONE latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca, in dieci lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4849 G

DEMOISELLE française brevetée, parlant parfaitement le français, l'allemand et anglais, cherche place d'institutrice ou moiselle de compagnie dans famille distinguée. Off.: «9737» Piccolo. 9737 G

MAESTRA germanica con esame dello Stato, per scuole superiori impartisce lezioni anche in lingua inglese e francese. Scrivere sub «H. L.» Casella postale 364, Trieste. 3776 G

RECITAZIONE: corso di perfetta dizione per insegnanti; avviamento all'arte drammatica. Giuseppina Brill, via Gatteri N. 11. 3759 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, al II piano, interamente rimesso a nuovo: 7 stanze, salotto, locali accessori, poggiuolo, grande terrazza con pergolato, acqua, gas, affittasi per agosto p. v. od anche prima. Piazza della Valle N. 1. 4478 L

APPARTAMENTO in villa, primo piano, con giardino, presso ferrovia Meridionale di Ronchi, in splendida posizione, affittasi. Per informazioni, Indirizzo al Piccolo. 4368 L

APPARTAMENTI tre stanze, bagno e annessi affittansi maggio, oppure agosto. Via Raffineria 9, casa nuova. Informazioni sopra luogo dalle 4 - 6. 10082 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, parchetti, quadrelli, orto, affittansi prontamente, cor. 360. Guardiella 1766 strada principale, Opicina, rimpetto Finanza. 3395 L

APPARTAMENTI alcuni da tre a sei stanze, comfort moderno, vastissimi locali chiari, anche divisibile per negozi. Informazioni Hirn, Manna 9. 10047 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, stanzetta, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi agosto. Manzoni 15. 9959 L

APPARTAMENTI da due a cinque stanze ed accessori, nonchè botteghe, appigionansi prontamente e per il 24 agosto; informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, primo, tel. 19-97. 10186 L

APPARTAMENTI, magazzini, locali, negozi, stanze, comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 10096 L

LOCALE vasto, cinque fori, sulla strada, negozio d'angolo; altro due porte, sulla strada, affittansi prontamente. Hirn, R. Manna n. 9. 10046 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTE finissime, primaria fabbricazione, vendonsi prezzi eccezionali. - Poste 14, I, destra. 10176 M

MACCHINA scrivere, come nuova, scrittura visibile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5317 M

PIANOFORTI Mignon da cor. 750 in poi. Via S. Giovanni 14. 4182 M

STANZA da letto bellissima vendesi; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5196 M

SALOTTINO vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5164 M

SULKY per corse, leggero, quasi nuovo, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 4513 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili, per intavolazioni e privati; si accettano mediatori. Via Nuova 47. 10100 N

SOCIO attivo, buone referenze, sappia agire da padrone, e cassiere, disporre la quarta parte del capitale esistente cercasi. Guadagno incalcolabile; l'attuale padrone viaggerà. Schiarimenti via Nuova 47, I. 10193 N

TRATTORIE, negozi, latterie e drogheria con decreto, valore 300 corone, centrica posizione, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 47. 10099 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE da cor. 10.000-12.000 vendonsi verso pagamento rateale mensile. - Rivolgersi Tavini, via Antenorei N. 9, ore 1-5. 12752 O

VILLA splendida; casette con campagna, città, piccolo saldo, vendonsi. Via Nuova 47. 10097 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI, case, camere, ville, fondi, da affittare, eventualmente da vendere, chi ne tiene rivolgersi Via Nuova 47. 10095 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 4901 P

LA Patria (edizione Vallardi). Rivista illustrata per famiglie, fascicoli mensili di 90 pagine. Abbonamento annuo corone otto, pagabili anche ratealmente. Presso tutte le librerie. 10045 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1. 9890 P

OSTI trattori trovano pollame stiriano macellato, galli 1.60, galline 2.20. Carducci 40. 9776 P

OMBRELLINI, ombrelli, percalli, panama bianchi, colorati. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 5156 P

PIANINI perfettissimi; garanzia assoluta, ricco assortimento, piccole rate mensili. Via San Giovanni 14. 4181 P

SERVITU', domestica per hotels, trattorie, negozianti e privati offresi Trieste e fuori. Via Nuova 47. 10098 P

VOLETE guarire in poche ore da abbassamento di voce catarro, tosse usate i confetti balsamico antisettici Dragees Diana 1 corona. Farmacia Rovis. 9601 P

VESTITI moderni, uomo - ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia, 6, primo. 5157 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE vedovo quarantaduenne, con piccola industria, cerca signora vedova o signorina con piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte sub «Azienda 33» Posta Centrale. 9920 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5375 R

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

HENRI GERMAIN. (110)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— A che scopo? - disse la fanciulla senza riuscire a nascondere la sua improvvisa malinconia. Conoscerci meglio significherebbe crearci un argomento di tristezza e di rimpianti inutili. E' sempre doloroso troncare un affetto. Che relazioni possono esistere, vi ripeto, fra una povera fattucchiera come me, miserabile, senza famiglia ed un ricco ufficiale come voi?

— Rifiutate dunque l'offerta della mia amicizia?

— No, non la rifiuto, ma la temo.... per l'avvenire. Le gioie non s'acquistano che coi dolori ed io ho paura di soffrire.

— Perchè non dovreste essere felice di poter contare, da vicino o da lontano, sopra un appoggio disinteressato, su una devozione che potrebbe un giorno o l'altro riuscirvi utile?

— Sì, ne sarei felice e orgogliosa. Ma come potrei compensare la vostra devozione? Non ho nulla da offrirvi in ricambio, nulla.... fuorchè la mia riconoscenza.

Dicendo queste parole, la Fata si alzò lentamente, come a malincuore. Lo sguardo limpido dei suoi occhi azzurri, si fissò un momento, brillante e profondo, nelle nere pupille dell'ufficiale, piene di vera tenerezza, quasi di preghiera.

— Sì, riprese ella con accento grave, quasi ispirato, sì, leggo nel vostro pensiero. Siete leale e sincero, ne sono certa. Tale convinzione è preziosa pel mio assetato cuore di vero affetto, ma ci fermeremo qui, giacchè prevedo l'avvenire, brillante per voi, cupo per me. I nostri destini scritti lassù, seguitò alzando al cielo uno sguardo strano, sembrano dover camminare paralleli. Ma un ostacolo invincibile, doloroso e che mi strazierà forse l'anima un giorno, deve separarci. L'avvenire non ci appartiene; esso è in mano alle potenze sovrannaturali che ci guidano. Per voi vedo la luce, il sole, la gioia; per me, i dolori, l'isolamento, la notte d'una tristezza infinita. Addio!

Mentre la Fata dell'Ericaia parlava con quell'accento quasi profetico, Daniele s'era alzato, profondamente turbato.

— Non ditemi addio, ma arrivederci, esclamò con improvvisa esaltazione. Se leggete nell'avvenire, la vostra divinazione non è però infallibile. Potete ingannarvi.

— Non credo.

— Lasciate agire il tempo, le circostanze e conservatemi la vostra amicizia; è tutto quello che vi domando, per ora....

— Va bene; poichè lo volete assolutamente, tornerò qualche volta. Arrivederci!

E leggera, vivace, la Fata dell'Ericaia s'allontanò rapidamente, senza che il giovane capitano, sorpreso da quella fuga, avesse il tempo di trattenerla. Non gli sarebbe stato possibile di seguire e raggiungere la fanciulla perchè questa s'era messa a correre. Daniele rimase al suo posto, seguendo con lo sguardo ardente la graziosa figurina che scompariva fra gli alberi.

— Ch'io ne sia già innamorato? - si domandò ansiosamente, ricadendo pensieroso sulla panca.

Ad un tratto vide ai suoi piedi il mazzolino d'erica che la fanciulla portava sempre alla cintola. Lo raccattò prontamente, lo guardò un istante con emozione e, timido e ingenuo come un collegiale alla sua prima avventura, se lo nascose sotto la giacca, sul petto, sul cuore palpitante. Poi si alzò e camminando a passi lenti verso il castello, mormorò:

— Orfana!... Chissà di dove viene?

La Fata dell'Ericaia aveva raggiunto intanto la porticina. Ella si volse, sorrise da lontano all'ufficiale, uscì dalla tenuta e si diede a camminare dritta davanti a sè. Dove andava? Alla ventura, come faceva spesso, immersa nelle riflessioni numerose e tumultuose della sua fantasia. Ma quel giorno le cose della natura non l'interessavano; non vedeva nè gli alberi ondeggianti, nè le fragili pianticelle, nè i fiori smaglianti; non ammirava più lo splendore del cielo azzurro, i capricciosi effetti di luce tra le foglie tremule. Guardava dentro di sè, con insolito sgomento, constatandovi un'oscurità di pensiero ed un turbamento che la stupivano e quasi la irritavano. Ella vi vedeva crescere i germi d'un sentimento nuovo, indefinibile, dolce ed amaro ad un tempo. Distingueva, in una specie di luce nuova e 1 ancora nebulosa, una maschia figura leale, rischiarata da due occhi ardenti che la bruciavano. Era il presentimento dell'amore ch'ella non sapeva ancora definire.

Accelerò il passo per iscacciare quell'incubo e poco dopo si trovò, senza sapere come vi era andata, alla estremità della collina che domina la vallata di Tré-Auray, in un grandioso accavallamento di roccie. Cento metri più in basso, il mulino immobile addormentato nel suo nido di verzura, rifletteva la sua facciata bianca nell'acqua trasparente del fiume. Colpita da una nuova idea, da un subito desiderio, la Fata dell'Ericaia entrò in un viottolo da capre che scende in forma di nastro, attraverso le roccie e le ginestre, fino alla via maestra. Agile e snella, era abituata a quella pericolosa discesa.

Usciva finalmente sulla strada, quando vide sbucare dal sentiero che conduceva al mulino, un giovanetto vestito da festa. Gli corse incontro e saltandogli al collo con un'espansione che rivelava un'insolita eccitazione, lo baciò affettuosamente.

— Buon giorno, caro Tonio! - esclamò.

— Buon giorno, sorellina, buon giorno signora Fata - replicò sorridendo il giovine. Venivi a farmi visita?

— Sì e no; è stato un caso. Stavo passeggiando lassù. Ma dove vai, così bello, Tonio mio?

— A Auraz. E tu, di dove vieni, così rossa?... Sembri un papavero...

— Io? - vengo dal bosco - rispose la Fata con un po' d'imbarazzo. Ma ho camminato in fretta, ho perfino corso.

— Perchè?

— Non lo so. Volevo acchiappare una bella farfalla.

— Che volava via ogni volta, nevvero?

— Sì.

E per stornare l'attenzione del giovane che la guardava attentamente con persistente sorpresa, soggiunse subito:

— Che cosa vai a fare a Auraz?

— A trovare il babbo.

— E' a casa? Lo credevo in giro, dalla parte di Redou.

— Anch'io, ma pare che sia tornato ieri dopopranzo e iersera m'ha fatto dire da un ragazzo di Saint-Anne che vada da lui stamattina senza fallo. Anzi il ragazzo doveva avere una lettera anche pel mio padrone Legneu ch'è partito da più di un'ora col suo carrozzino.

— Ah! e non sai perchè il babbo ti manda a chiamare?

(Continua).